PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 3 Gennaio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10581

LA CRISI AUSTRIACA

La formazione del nuovo gabinetto

VIENNA 2 (N). Bienerth ha ricevuto oggi l'uno dopo l'altro i ministri del costituendo gabinetto, eccettuato il conte Stürgkh che era impedito. Bienerth aveva però conferito prima con lui per l'assunzione del portafoglio dell'interno. Bienerth comunicò ai ministri Haerdtl, Bilinski, Ritt e Pop che l'imperatore accetterà le loro dimissioni. Nel ministero resteranno molto probabilmente Hochenburger, Stürgkh, Weiskirchner e Georgi sicuramente. E' assicurata l'entrata di Glombinski nel gabinetto, ma non è deciso con quale portafoglio. La nomina dei ministri nazionali czeco e tedesco dipende dall'andamento delle conferenze di Praga. Se le conferenze naufragassero si rinuncierebbe a nominare ministri nazionali. Quindi oltre a Glombinski saranno nominati solo quattro o sei nuovi ministri.

Stasera Bienerth conferì col luogotenente della Galizia, Bobrzynski, per essere informato sulle condizioni del club polacco. In quest'occasione si discusse pure la questione personale circa l'assegnazione di portafogli ai polacchi.

Per la conciliazione czeco-tedesca

PRAGA 2 (N). I deputati dietali tedeschi sono convocati a una conferenza sulle proposte per la conciliazione nazionale, per mercoledì mattina; gli czechi per domani alle 4 pom.

PRAGA 2 (B). Oggi alla Dieta si tenne un'altra conferenza sotto la presidenza del gran maresciallo. Su questa conferenza fu pubblicato il seguente comunicato: «I partecipanti alla conferenza discussero ripetutamente circa le prospettive del funzionamento della Dieta da convocarsi e sulle condizioni alle quali tale funzionamento potrebbe essere garantito dai partiti. Siccome i partecipanti non erano in grado di fare dichiarazioni impegnative, fu deliberato di continuare la conferenza mercoledì 4 corr. alle 4 pom. e di mettersi nel frattempo in contatto con un più vasto circolo di aderenti al proprio partito».

L'indisposizione dell'imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Un'alta personalità che ha parlato oggi con l'imperatore dichiarò ad un nostro collaboratore di aver trovato l'imperatore d'ottimo umore. Egli soffre di una leggera infiammazione secca della mucosa nasale e catarro che però non lo molesta molto. Parlando a lungo il monarca deve spesso tossire forte. L'attuale stato non dà assolutamente motivo a inquietudini. L'imperatore non ha mutato menomamente il suo tenore di vita. Egli sbriga gli affari di governo, si fa fare relazioni ed ha ricevuto oggi parecchie personalità. L'attenzione del medico è rivolta ad impedire una diffusione del catarro. Il medico chiese soltanto che l'imperatore non abbandoni il suo appartamento di Schönbrunn, finchè non sia scomparsa ogni traccia di catarro„ ciò che può durare più di una settimana.

Oltre al raffreddore l'imperatore soffre di leggera raucedine, percui deve parlare il meno possibile; inoltre ha un leggero arrossamento al collo, ma nessuna enfiagione.

L'interessamento di Guglielmo II

VIENNA 2 (N). L'imperatore Guglielmo ha telegrafato all'imperatore Francesco Giuseppe chiedendogli notizie della sua salute. Per incarico dell'imperatore fu risposto subito al telegramma, in senso tranquillante.

Il comunicato ufficiale

VIENNA 2 (B). Lo stato di salute dell'imperatore è sott'ogni riguardo eccellente. Il leggero catarro sarà probabilmente scomparso in pochi giorni. L'imperatore non fece subentrare nessun cambiamento nella sua attività quotidiana, solo la sospensione delle udienze generali fu causata dalla permanenza del sovrano al castello di Schönbrunn. Alle 3 pom. l'imperatore ricevette in udienza speciale il principe Sisto di Borbone (Parma). L'aspetto dell'imperatore è florido.

VIENNA 2 (B). L'imperatore passò il pomeriggio nelle migliori condizioni e non sentiva quasi nessun disturbo pel leggero raffreddore. Si recò a letto all'ora solita, alle 9 pom.

Le dimissioni del nunzio pontificio a Vienna

ROMA 2 (N). Annunciando le dimissioni di mons. Granito di Belmonte dalla carica di nunzio apostolico a Vienna, per ragioni di famiglia, la «Tribuna» dice che Pio X ha inviato all'uscente una lettera in cui lo ringrazia per l'opera prestata, apprezza le ragioni del ritiro e gli riconferma la sua benevolenza.

Commentando tali dimissioni la «Tribuna», dopo avere osservato che il movente delle stesse non coinvolge alcuna questione politica, rileva che ciò conferma non essere vero il Concistoro per febbraio. Se il Concistoro fosse stato deciso a breve scadenza, il papa non avrebbe accettato tali dimissioni, poichè il ritiro del nunzio dimissionario, che sarà certamente cardinale nel primo Concistoro, si sarebbe effettuato automaticamente come conseguenza della sua elevazione alla porpora.

Lisbona prepara altre sorprese?

LONDRA 2 (N). Stasera circolavano qui nuovamente voci inquietanti sulla situazione a Lisbona. Regnerebbe grande effervescenza. Gli stranieri avrebbero issato sulle loro case la bandiera del loro Stato per non soffrir danno nel caso di un ammutinamento.

Il misterioso arrestato di Saragozza

MADRID 2 (N). Circa l'identità del misterioso arrestato di Saragozza si hanno due versioni: secondo l'una, si tratterebbe d'un pericoloso rivoluzionario d'alto lignaggio; secondo l'altra, invece, del nipote d'un ex-ministro resosi colpevole di aver fabbricato e messo in circolazione biglietti falsi da 50 pesetas. Egli sarebbe uno degli agenti principali delle associazioni di falsi monetari scopertesi testè a Valenza e Barcellona.

AL QUIRINALE

ROMA 2 (N). Stasera il corpo diplomatico accreditato presso il re è stato ricevuto alle 21.30 al Quirinale per la presentazione degli auguri di Capodanno. I membri delle varie missioni si sono riuniti nella sala di ballo. I sovrani, circondati dagli alti dignitarî e dalle dame e dai gentiluomini, ricevettero l'una dopo l'altra le missioni separatamente nella sala degli specchi, nel seguente ordine di nazionalità: Francia, Giappone, Inghilterra, Russia, Germania, Turchia, Austria-Ungheria. Gli ambasciatori degli Stati Uniti e di Spagna sono attualmente in congedo. Quindi vennero ricevute tutte le altre missioni.

Sassonoff fa gli auguri a Bethmann

BERLINO 2 (N). Il cancelliere ricevette un telegramma di felicitazione dal ministro russo degli esteri Sassonoff.

Chamberlain sta male

PARIGI 2 (N). Il «Petit Parisien» ha da Londra: Lo stato di salute di Giuseppe Chamberlain desta vive inquietudini tra i suoi amici. Date queste condizioni, il suo soggiorno a Cannes è stato rinviato ad epoca indeterminata.

L'iniziatore della rivoluzione turca si ritira

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il maggiore Niazi, il promotore della rivoluzione turca, chiese il suo congedo per malattia. Il ministro della guerra propose la concessione di una pensione vitalizia. Le dimissioni di Niazi sono probabilmente una conseguenza dei malumori politici per i dissensi in seno al partito giovane turco.

La Russia rinforza la sua flotta del Mar Nero

PIETROBURGO 2 (N). Da fonte attendibile si assicura che il Governo chiederà alla Duma un credito di 150 milioni di rubli per rinforzare la flotta del Mar Nero.

I funerali dell'ex-ministro processato

SOFIA 2 (B). Stamane alla presenza di numerose rappresentanze del partito stambulovista della provincia, ebbero luogo i funerali dell'ex-ministro Paniakoff. Poco prima dei funerali era comparso nell'abitazione di Paniakoff il re per esprimere le sue condoglianze alla vedova.

Il principe Giorgio di Serbia a Saint-Cyr

BELGRADO 2 (N). Il Governo ha incaricato l'inviato a Parigi, Vesnic, di trattare col Governo francese allo scopo di ottenere che il principe Giorgio sia ammesso nella scuola militare di Saint-Cyr.

Le frodi a danno della Croce rossa russa

PIETROBURGO 2 (N). Nel palazzo della principessa Lobanoff-Ostrowski, una parente dell'ex-ministro degli esteri, la quale si trova gravemente compromessa nelle truffe colossali in danno della Croce rossa, fu fatta ieri una perquisizione. Altre perquisizioni si fecero pure presso le altre patronesse della Croce rossa. Le autorità trovarono molto materiale compromettente.

Forgach consigliere intimo. BELGRADO 2 (B). L'inviato a.-u. conte Forgach si recherà fra giorni a Vienna per prestare nelle mani dell'Imperatore il giuramento di consigliere intimo.

La morte d'uno scultore. BERLINO 2 (B). E' morto oggi la scultore professor Uphnes.

Una fusione di Banche, fallita

VIENNA 2 (B). A quanto si assicura sono naufragate le trattative corse durante la settimana scorsa tra la Banca Union della Boemia e lo Stabilimento di Credito fondiario per una comunanza di interessi e cioè perchè la prima, alle condizioni già combinate, avrebbe voluto aggiungere alcune modificazioni, alle quali lo Stabilimento di Credito non credette di poter aderire.

Per l'emissione di rendita ungherese in corone

VIENNA 2 (N). Domani si terrà qui una conferenza del comitato del gruppo bancario istituito per assumere l'emissione di rendita ungherese in corone. Alla conferenza parteciperanno il direttore generale della Banca ungherese di credito, Ulmann e, a quanto pare, il presidente della Società di sconto, Alessandro de Schöller.

Il gruppo ha versato l'importo di 250 milioni, metà fisso e metà per opzione. Non è ancora stabilito se la sottoscrizione che previdibilmente seguirà verso la fine della settimana comprenderà tutto l'importo oppure la metà.

Estrazioni

VIENNA 2 (B). Nell'odierna estrazione dei Lotti 5% della regolazione del Danubio 1870, la vincita principale di 120.000 cor. toccò al n. 125.437, la seconda vincita per 50.000 cor. al num. 47.556, la terza vincita di 20.000 cor. al num. 180.195, la quarta vincita di 10.000 al num. 173.497 e la quinta vincita di 2000 corone al numero 106.091.

Nell'estrazione dei Lotti Credit la vincita di 300.000 cor. fu guadagnata dalla S. 3274 num. 37; la S. 3847 num. 54 vince 60.000 cor.; la S. 3847 num. 43 cor. 30.000; la S. 2512 num. 46 e S. 2540 num. 84 guadagnano cor. 10.000, la S. 1380 num. 5 e S. 2540 num. 35 cor. 4000, la S. 184 num. 51, S. 984 num. 73 e S. 3891 num. 53 vincono 3000 corone.

Nell'odierna estrazione dei Lotti della Croce Rossa austriaca la vincita principale di 60.000 cor. toccò alla S. 6000 num. 36. Le S. 884 num. 34 e S. 8237 num. 50 guadagnano ciascuna 1000 corone.

Nell'estrazione dei Lotti di Lubiana fattasi colà la vincita principale per 50.000 corone toccò al num. 32607; il num. 58.167 guadagnò 3000 cor., il n. 70479 cor. 2000, i numeri 2472, 3028, 12.127, 12.857 e 39.782 guadagnano ciascuno 1000 corone.

Nell'estrazione dei Lotti di Cracovia la vincita principale di 50.000 cor. toccò al num. 40.716; il num. 5236 guadagnò corone 6000.

Nell'estrazione dei premi dei Lotti del ducato di Brunswich la vincita principale di 45.000 marchi fu guadagnata dalla S. 8233 num. 7; la S. 7527 num. 4 vinse 9000 marchi e la S. 5754 num. 20 vinse marchi 6000.

La semigrazia di Durand è insufficente
Un'altra agitazione

PARIGI 2 (N). La Federazione generale del lavoro ha deciso d'esigere la completa definitiva assoluzione di Durand, ed ha incaricato il comitato per lo sciopero generale d'iniziarne l'agitazione fra gli operai organizzati.

La triste fine di un pittore.

BUDAPEST 2 (N). Il ritrattista Alessandro Werner, che dopo la morte della moglie s'era dato al bere, fu arrestato perchè aveva appiccato il fuoco alla sua stanza. Disse che aveva voluto raccogliere impressioni per un suo quadro che doveva raffigurare l'incendio del castello reale di Buda. In carcere fu assalito da pazzia furiosa, e dovette essere trasportato all'ospedale, dove morì dopo una penosissima agonia.

Il freddo nella regione del Sempione.

DOMODOSSOLA 2 (N). In seguito al rincrudimento della stagione, il termometro discese in alcuni punti a 15 gradi sotto zero. Al valico del Sempione la temperatura discese fino a 20 gradi sotto zero, e a Brevine discese fino a 25. Si contano parecchie vittime del freddo. Sulla strada del Sempione tale Giovanni Gruppa, a Prato Villamaggio certo Giovanni Fichi e a Sainte Croix certo Amico Pevenet furono trovati morti assiderati. A Bramois, certo Morath, sdrucciolò in un precipizio rimanendovi sfracellato.

La Tarnowska matura per una casa di salute.

ROMA 2 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Venezia che i ginecologhi Bossi e David, i quali hanno visitato la contessa Tarnowska nel carcere della Giudecca, nella relazione della perizia medica eseguita, hanno dichiarato che la contessa è gravemente malata, e che il suo organismo è seriamente indebolito. I suoi centri nervosi sono fortemente scossi, tanto che la contessa Tarnowska è da ritenersi una neuropatica, soggetta ad attacchi isterici di varia natura e di diverse manifestazioni esterne. Perciò si proporrebbe di ricoverare la contessa nell'infermeria delle carceri o in una casa di salute.

Rivalità mortale. - Un delitto passionale.

REGGIO CALABRIA 2 (N). Giunge da Caraffa del Bianco la seguente notizia di un delitto passionale. Il giovane pastore Giovanni Scurucchi, marito di Teresa Brancapisano, amava da tempo la sorella di costei, Maria, moglie di Pasquale Positano. Un fratello di questo, Bruno, amava pure la Maria. La sera del 20 dicembre scorso un guardiano ferroviario trovava disteso sul binario presso Brancaleone il cadavere dello Scurucchi orribilmente ferito. Evidentemente quel corpo era stato deposto colà perchè apparisse sfracellato dal treno che doveva sopraggiungere fra poco. Avvertite le autorità, si rimosse il cadavere e furono cominciate le indagini, per cui fu assodato che per gelosia fra i due innamorati della Maria era avvenuto un terribile duello alla scure, nel quale il Bruno era rimasto ferito gravemente ad un braccio, e lo Scurucchi ucciso. Il Bruno, aiutato dal fratello Pasquale e da certi Piacereo e Mollica, trasportò l'ucciso sul binario ferroviario. L'omicida ed i suoi complici furono arrestati.

«La posta del giuoco», di C. Giorgieri-Contri, a Milano.

MILANO 2 (N). «La posta del giuoco», nuova commedia di Cosimo Giorgieri-Contri, rappresentata questa sera al teatro «Manzoni», non ha avuto favorevole sorte sulla scena. Il primo atto è terminato fra il silenzio; due chiamate all'autore dopo il secondo, che per la verità e se recitato meglio, sarebbe piaciuto di più, contenendo scene drammatiche di grande effetto; il terzo atto non è piaciuto, e gli artisti soli sono comparsi una sola volta al proscenio fra pochi applausi e molti zittii. E' in sostanza la sorte toccata a questa commedia a Genova qualche settimana fa.

Una stazione scientifica distrutta dal fuoco.

STOCCOLMA 2 (N). La stazione di scienze naturali eretta sei anni fa nella Lapponia, la più settentrionale del mondo, fu distrutta da un incendio con tutti gli strumenti. Il fuoco si sviluppò in seguito allo scoppio di un lampada a petrolio.

Un altro delitto misterioso.

CZERNOWITZ 2 (N). Nel villaggio di Oberscherautz, nella casa dell'oste Wilescu, si introdusse ieri notte il contadino Kohut, che manteneva una tresca con la ostessa. Stamane il Kohut fu trovato con il cranio spaccato. Come autore del delitto fu arrestato il contadino ventenne Andronik, il quale il giorno innanzi aveva comunicato alla polizia che il Kohut lo aveva esortato ad assassinare il Wilescu per il compenso di 200 cor. La faccenda è molto misteriosa. Il Kohut, il quale era ammogliato, non era stato visto ieri nell'osteria del Wilescu.

Una bomba contro un commissariato di polizia.

ARLES 2 (B). Nei pressi del commissariato di polizia stamane alle 4 esplose una bomba che causò solo danno materiale.

Gli avanzi di un naufragio.

ALGERI 2 (B). Si rinvennero avanzi del piroscafo francese «Norma», ritenuto affondato con tutto l'equipaggio. A bordo v'erano 15 persone.

Bombardiere ucciso dalla sua bomba.

RENNES 2 (B). Un operaio che voleva vendicarsi per essere stato gettato fuori da una bettola, collocò dinanzi alla casa una bomba, ma questa, esplodendo, lo uccise.

C'è del marcio in Danimarca.

COPENHAGEN 2 (N). La notte di San Silvestro avvennero gravissimi disordini. La folla fracassò a sassate più di cento vetri delle finestre del nuovo palazzo di città, e a stento fu impedita dal darvi l'assalto. Vi furono conflitti selvaggi con la polizia. Molti cittadini furono feriti; sette poliziotti rimasero feriti da sassate.

La fine troppo affrettata di un milionario. Si parla di assassinio.

PIETROBURGO 2 (N). Questo tribunale ha deciso di far esaminare il cadavere del principe Oginski, morto due anni fa a Dresda, perchè si sospetta che il principe - il quale lasciò una sostanza di molti milioni - sia stato assassinato. I diversi testamenti suoi trovati nell'ultimo tempo risultarono essere tutti falsificati.

ASTERISCHI

Gli anni nuovi fanno pensare alle cose vecchie: e mentre è notoria la centenaria età del giornale ufficiale di Trieste, e molto conosciuta anche la vecchiezza dell'Archeografo Triestino, il quale subì però molti anni di sospensione, a molti è sfuggito il cinquantenario del giornale greco che si pubblica a Trieste, la «Nea Imera». Veramente, il cinquantenario sarebbe caduto già alcuni anni or sono, essendo stata fondata l'«Imera» nel 1854; ma poi, il suo fondatore, il dott. Skilitzi, la portò per un certo tempo a Vienna, d'onde, rinnovellata, essa fece ritorno alla nostra città. La «Nea Imera» è un organo molto influente del movimento panellenico; fu istituita a Trieste per motivi facili a comprendersi, quando si pensi ai rigori del vecchio regime turco verso tutte le pubblicazioni che venissero dalla Grecia. Il giornale cooperò efficacemente alle relazioni intellettuali e commerciali fra la città nostra e il Levante, e il suo sviluppo gli permise ora di assicurarsi anche una propria tipografia, impiantata con larghezza e modernità di criteri. Tra i suoi abbonati più autorevoli fu Crispi, che rimase fedele lettore dell'«Imera» fino alla morte. Convien dire che l'organo panellenico, il quale in seguito cambiò il suo nome in «Nea Imera», ebbe sempre alla testa alcuno degli uomini più distinti del moderno ellenismo: il suo primo direttore, il dott. Skilitzis, era notevole poeta e traduttore di poesia straniera; gli seguì Anastasio Byzantios, che l'abbandonò soltanto per entrare nel servizio diplomatico del suo paese, inviato dapprima a Sofia e poi a Roma; quindi l'assunse il dott. Alessandro Byzantios, della cui genialità politica e diplomatica nessuno fu più riverente estimatore che re Giorgio di Grecia. Si ricorderà che fu un tempo nel quale il sovrano degli Elleni passava quasi ogni anno per Trieste: e per lo più era soltanto per consultare Alessandro Byzantios. Anzi, nel 1894, trovandosi il re a Venezia ed essendo scoppiata una crisi ministeriale ad Atene, il giornalista fu mandato a prendere col yacht reale «Amphitrite», poichè il re non voleva tornare in patria senza abboccarsi con lui. Dalla morte di Byzantios, avvenuta nel 1898 ad Atene, il giornale è redatto dal dott. Pilarinos e dal suo direttore, dott. Halcocondylis, acuto ed agile ingegno di scrittore moderno, che ebbe le lodi dei maggiori critici italiani ad un suo dramma, il quale verrà rappresentato probabilmente anche in Italia.

★

Lo sport ippico vede ogni anno aumentato lo squadrone dei suoi fedeli. Ieri l'altro la riunione di Capodanno nella cavallerizza Bonitta, in via Domenico Rossetti, raccolse ben trentasette cavalieri, fra campioni del manipolo dei «Battiduro» e soci dell'«Ippica». La riunione fu aperta da un brioso discorso del comm. Gentilomo, presidente dei «Battiduro» (o «paron grando» come lo vuol chiamato il gergo speciale del manipolo) il quale constatò il fiorente sviluppo dell'ippica paesana e porse gli auguri di Capodanno ai presenti e ad un assente - il signor Giorgio Hild - del quale, in nome di tutta la «forza montata», rimpianse la mancanza, causata da indisposizione, esprimendo contemporaneamente il voto di rivederlo presto in sella. Quindi il signor Carlo Escher assunse il comando dello squadrone per fargli eseguire, coadiuvato dal direttore della cavallerizza M. Bonitta e dal maestro Giovanni Savani, della scuola di Pinerolo, un carrossello, che riuscì brillantissimo e tecnicamente impeccabile. A manovra finita, il m. Bonitta offerse il tradizionale bicchierino di trappa, e la signora Bonitta fece omaggio al «paron grando» di un superbo mazzo di fiori.

★

E' stata ierlaltro di passaggio per Trieste la principessa Xenia del Montenegro, diretta a Roma. Giunse a Trieste col «Wurmbrand» per proseguire col diretto delle 6.45. Ma essendo arrivato il «Wurmbrand» appena alle 7 pom., la principessa dovette continuare il viaggio in automobile, che le fu messo a disposizione dal cav. Terni.

★

Matrimoni:

La signorina Corinna Romito col signor Giuseppe Miani.

★

Il signor Gustavo Levi, impiegato della ditta Giulio Pollack, ha festeggiato ierlaltro il suo giubileo di 25 anni di servizio presso la stessa ditta. In quest'occasione da amici e colleghi il signor Levi ebbe festeggiamenti e doni, che gli attestarono quanta stima e quanto affetto egli goda.

CRONACA LOCALE

I fabbricatori di slavi.

Dunque, come abbiamo narrato nel «Piccolo della sera» di ieri, non contenti dei loro comizi, dei loro uffici di censimento, dei loro padroni di casa sermoneggiati, gli agitatori slavi si son sostituiti in squadre volanti per andar di casa in casa a scrivere i fogli di notifica del censimento! Lo hanno fatto domenica nel quartiere suburbano di Santa Maria Maddalena superiore: e, lo si capisce, si son guardati bene dal dichiarare che erano semplici volontari del panslavismo, permettendo anzi - e quanto volentieri! - ai credenzoni di supporre che essi esercitassero chi sa quale funzione ufficiosa!

In qual modo essi risolvessero la dichiarazione della «lingua d'uso», non è d'uopo domandarlo. Basti dire che, per evitare sgradevoli discussioni su questo punto, omettevano addirittura di rivolgere qualsiasi domanda intorno a questo argomento. Scrivevano: «slovena»: e lo scrivevano in sloveno: questa la loro opinione, e così doveva essere.

Questa la loro opinione? Ma in fatto di nazionalità (la «lingua d'uso» ha da servir poi a dedurne appunto la «nazionalità») non c'è santo del paradiso che possa sostituire alla coscienza personale l'opinione altrui! Lo disse anche nello scorso novembre il nuovo rettore dell'Università di Vienna, dott. Edmondo Bernatzik inaugurando l'anno accademico con un discorso puramente scientifico e giuridico sulle «matricole di nazionalità». «La nazionalità è un fatto eminentemente individuale, che, nel concetto moderno, non può ascriversi nè a tradizione di razza, nè a tradizione di famiglia, nè del tutto alle condizioni materiali d'ambiente, nè del tutto alla lingua prevalentemente parlata dall'individuo là dove si parlano più lingue: bensì risulta dall'adesione del suo spirito a una corrente nazionale, a una forma di civiltà, alle aspirazioni di un gruppo etnico determinato». Ora è naturale che chi abbia cotesta coscienza ponderata della propria nazionalità, non risponderà nel censimento di essere italiano quando si sente slavo, o di essere slavo quando si sente italiano: ma vi sono non dimeno gli innumerevoli, ma i numerosi individui che cotesta coscienza personale non hanno e che, indotti a dichiarare la loro nazionalità, fanno dipendere la dichiarazione da circostanze esterne: la «lingua d'uso» - dice la legge, per metterli sopra una via oggettiva; la nostra volontà - dicono gli ambulanti agitatori slavi, che cercano di sostituire le loro circostanze soggettive alle circostanze oggettive che la legge domanda semplicemente all'individuo.

Esistono certamente nel nostro suburbio molte persone che, per trovarsi a contatto quotidiano con gli sloveni, parlano la lingua slovena come seconda lingua, senza per questo aver rinunciato all'uso della lingua italiana, nè in famiglia, nè dove essa è assolutamente necessaria, cioè nei rapporti coi cittadini. Queste persone non costituiscono punto dei casi controversi; sono degli italiani, che parlano anche lo slavo, come moltissimi italiani parlano anche il tedesco. Ora qual'è il tentativo dei mestatori slavi, nel recarsi di casa in casa, senza distinzione, a redigere i fogli di censimento, adottando per dichiarata la «lingua d'uso» slava in tutti quelli che hanno occasione di parlar slavo forse un'ora al giorno e in tutte le altre ore parlano italiano? Il tentativo è quello di far corrispondere a slavismo la cognizione della lingua slava! Ma se gli italiani adottassero questo criterio e questa arrabbiata soggettività, dovrebbero costringere a dichiararsi italiani tutti gli slavi della città e del territorio, poichè non ce n'è uno che non capisca l'italiano e non lo parli abbastanza bene, se non addirittura benissimo!

Gli italiani non ricorreranno certo a queste coercizioni, a queste soluzioni sempliciste del problema individuale della nazionalità conforme al proprio volere egoistico.

Però vigileranno, e insisteranno, e interporranno proteste, quante volte risulti, come a Santa Maria Maddalena superiore, un tentativo di slavizzazione in massa, compiuto da individui che partivano dal preconcetto di prender come cosa propria tutte le ignoranze altrui.

PER IL CENSIMENTO.

La Lega degli impiegati civili ha aperto nella sua sede di via Pierluigi da Palestrina N. 3, I p., un ufficio di informazioni per il censimento, allo scopo di facilitare agli impiegati e loro famiglie la compilazione delle carte di notifica e per fornir loro tutti quegli schiarimenti di cui avessero bisogno.

L'ufficio sarà aperto tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 21.

★ Un altro ufficio è aperto a pianoterra della casa N. 7 di via Giovanni Boccaccio. L'ufficio è aperto giornalmente dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 8 pom. Coloro che trovano difficoltà nella compilazione delle carte di notifica possono ricorrervi. Avranno gratuitamente a disposizione quanto abbisognassero di informazioni per la compilazione delle carte stesse.

Un anno di lavoro della Lega Nazionale.

Italiani, compiamo il nostro dovere!

Mentre l'artistico calendario corre ammirato tra i cittadini, fermiamoci per un istante a riguardare con rapida sintesi il lavoro fornito dalla Lega Nazionale nel 1910. La Federazione nostra non ha altra forza all'infuori della sua opera, disdegna altra eloquenza che non sia quella dei fatti. Ed opere e fatti essa diede anche nel 1910, per la difesa del patrimonio linguistico, con tale febbrile alacrità da indurre oggi, al limite dell'anno, quasi a gridare al miracolo!

Le necessità sono così urgenti e così diffuse, le invocazioni di aiuto così insistenti e commoventi, che la Lega non può ormai indugiarsi a misurare troppo la quotidiana estensione della sua attività entro i limiti della sua potenzialità durevole. Essa agisce risoluta, essa risponde pronta alle domande d'aiuto dovunque le sembrino fondate: i suoi bilanci di previsione attendono copertura delle sempre maggiori esigenze da quella che è la più ricca imposta perchè ha la più larga base, ed è la più sicura perchè è la più libera: dalla generosità civile degli italiani.

Anno - abbiamo detto - di lavoro ammirabile. E infatti basti dire che le statistiche sull'attività della Lega esposte sino ad ottobre all'Esposizione di Capodistria appartengono ormai alla storia: quelle cifre sono già superate in pochi mesi e non di poche unità o insignificanti.

Il Ricreatorio di Trieste.

L'opera massima di quest'annata memorabile resterà il Ricreatorio di S. Giacomo. E' il primo istituto che la Lega apra entro la città: sinora essa aveva circondato Trieste di contrafforti con le scuole e gli asili del suburbio e del territorio. Fu bene consigliata di dare a Trieste, nel cuore della città, una prova della sua sollecitudine. E la prova è degna della Lega e di Trieste. Già l'entità della spesa ne è documento: 100.000 corone per il solo fondo, oltre 50.000 per l'edificio e l'arredamento. Un patrimonio intero!

Appunto tutto il suo patrimonio, frutto di lunghi anni di previdenti economie, dedicò la Lega a quella città donde essa ebbe nei decenni ogni suo maggior reddito. E lo fece con piena fiducia. Essa è certa, la Lega, che la generosità di Trieste saprà ricostituirle in breve questa indispensabile riserva di mezzi. Così come saprà aumentarle ognor più i contributi normali, sì da coprire ad esuberanza le spese di gestione del Ricreatorio, che toccheranno le 20.000 corone annue.

Trieste deve poter dire a voce alta che quanto si fa dalla Lega per il suo particolare interesse, non riesce di pregiudizio alla difesa nazionale nei punti più esposti della regione.

Nuove scuole e nuovi asili d'infanzia.

E la regione ebbe infatti sempre nuove prove dell'amore della Lega, rivolto ad assicurare nell'educazione e nell'istruzione dei bambini la vita nazionale avvenire. Gli asili si sono dimostrati mezzo efficace di tutela dell'integrità nazionale. E la Lega ne istituisce sempre di nuovi ad incremento e sostegno di scuole sociali o di scuole pubbliche nei luoghi ove più s'accanisce la invasione slava. Ancora nel 1906 nella Sezione Adriatica gli asili della Lega erano in numero molto inferiore alle scuole: 10 contro 20. Ora - con provvido intento - gli asili hanno quasi raggiunto il numero delle scuole. Dopo il congresso di Gorizia, che è quasi di ieri, fu deliberata la istituzione di tre nuovi asili propri, del tutto mantenuti dal peculio della Lega, e ne fu resa possibile con sussidi la apertura di cinque asili ad opera di comuni o comitati locali. Dei tre asili propri - tutti in Istria - sono in via di costruzione o di adattamento i locali e saranno inaugurati al più presto: i cinque asili sussidiati - tutti nel Friuli - sono già aperti.

Anche due scuole popolari si aggiunsero negli ultimi mesi alle 28 che nella Regione Adriatica contava la Lega al congresso generale del giugno scorso. La prima si aprirà tra breve a Monti, sopra Muggia, a trattenere la infiltrazione slovena che minaccia la campagna della industre città del nostro golfo. L'altra scuola funziona già da mesi a Vines, su quel di Albona, nel centro maggiore dell'industria mineraria di Carpano.

Sono dunque dieci, senza contare il Ricreatorio triestino, gli istituti nuovi, o propri o sussidiati, che in pochi mesi si aggiunsero alla serie delle istituzioni scolastiche della Lega.

Ampliamenti d'istituti.

Di pari passo con la creazione di scuole ed asili nuovi va lo sviluppo di istituti esistenti della Lega. Qual migliore prova si vorrebbe di questa, che le scuole della Lega rispondono ad un bisogno ed hanno la fiducia più larga delle popolazioni?

Così a Santa Croce, nel territorio triestino, si dovette dare una quarta forza insegnante a quella fiorente scuola della Lega. Così a S. Domenica di Visinada si dovette ampliare l'asilo d'infanzia con una seconda docente. Così l'asilo di Cormons, aperto da poco, ha già tale sviluppo da far ritenere indifferibile un ingrandimento dell'edificio, per il quale la Lega ha dovuto ormai acquistare il fondo attiguo.

Ed altri ampliamenti si annunziano necessari in molte scuole e molti asili di infanzia, se non si vuole che il sovraffollamento delle classi e la istruzione dimezzata rendano meno efficace l'opera dell'insegnamento.

Per Gorizia, Pola e Pisino.

In questi tre nomi si appuntano le maggiori ingordigie slave. E però è doveroso l'aiuto più largo dei fratelli.

La Lega erasi dichiarata pronta a contribuire con un importo annuo corrispondente al progressivo sviluppo di classi, alle spese di mantenimento di quel Ginnasio italiano che il Comune di Gorizia avrebbe aperto col concorso dell'intero Friuli, se il Governo, con aperta illegalità, non avesse negato il permesso, che invece prontamente accordò al Comune di Volosca per un Ginnasio privato croato! La Lega non dimenticò però il Convitto friulano, che accoglie a Gorizia tanti scolari del Ginnasio tedesco e delle neoerette parallele italiane, e assicurò al provvido istituto una dotazione annua di cor. 5000.

Fece altrettanto per una istituzione parallela a Pola, il Comitato «Pro Schola Nostra», che integra e alimenta l'opera scolastica italiana in quella bersagliata città. E in relazione ai sempre maggiori bisogni, il contributo annuo della Lega a quel Comitato si elevò a cor. 1500. Nè potrà sottrarsi la Lega al dovere di elevare anche il suo annuale soccorso alla

Commissione sussidiatrice per studenti del Ginnasio italiano di Pisino, altro punto della Regione ov'è gravemente impegnato l'onore nazionale.

Così, per unanime consenso, si riflettono nei bilanci della Lega tutti i bisogni che preoccupano l'intero campo scolastico in ogni suo rapporto con le lotte nazionali.

Biblioteche popolari e corpi musicali.

Altro mezzo con cui si esplica l'opera educatrice della Federazione, sono le biblioteche popolari, che si diffondono ogni anno più anche nella Regione Adriatica, seguendo l'esempio dato in ciò dalla Lega nel Trentino. Sino al congresso di Gorizia erano 34 le biblioteche della Lega nella Sezione Adriatica. Negli ultimi mesi se ne aggiunsero ben 14, sì che sono oggi quasi una cinquantina. E le richieste si ripetono ogni settimana con indice confortante del bisogno di coltura che si diffonde nelle piccole borgate e nelle campagne dell'Istria e del Friuli.

Una particolarità notevole nell'opera della Lega formano da qualche tempo le scuole di musica, con cui la nostra Federazione non solo mostra la sua tendenza ad ingentilire i costumi, ma raggiunge insieme lo scopo di mantenere la coesione nei piccoli borghi alteri dei loro corpi musicali. All'ultima adunanza generale codeste scuole di musica erano 6: vi si aggiunsero quelle di Rozzo, Colmo, Draguccio e Collalto, con aiuti a due altri corpi musicali già esistenti a Sagrado e Pinguente e con un sussidio alla società istituitasi all'uopo a Laurana.

Sussidi scolastici.

Sempre maggiori importi richiedono dalla Lega i sussidi scolastici, specialmente a candidati al magistero nei tre istituti di Capodistria, Gradisca e Rovereto e a futuri professori per i nostri istituti medi nelle varie università del Regno e dello Stato.

La somma distribuita quest'anno per sussidi scolastici toccò le 12.000 corone - senza contare il contributo di cor. 500 largito dalla Lega al Comitato studentesco che istituì a Vienna la Mensa accademica italiana.

Altro lavoro, altre spese.

Sinora non abbiamo dato che cenni saltuari per quei rami d'attività della Lega per i quali si sono avverati nell'ultimo anno notevoli aumenti di spesa. Per rendere completo il quadro, dovremmo rifare una delle ampie e brillanti relazioni che ai congressi generali della Federazione vengono presentate dai segretari. Certo è che l'azienda della Lega va assumendo proporzioni così ampie da accrescere ogni giorno le responsabilità di coloro che la devono dirigere.

Il dovere degli italiani.

Codesta responsabilità può essere sopportata dai generosi che presiedono alla Direzione Centrale della Lega, soltanto se sia consentita da tutti gli italiani. Certo finora fu appunto questa coscienza della generale responsabilità che, affermandosi nei quotidiani contributi, rese possibile codesto meraviglioso allargarsi e afforzarsi dell'opera della Lega. Ma la nostra situazione in queste provincie è tale che nessun miracolo di generosità dei cittadini sarà pari al bisogno. La Lega che fa tanto, che fa forse più di quanto potrebbe, fa tuttavia ancora molto meno di quanto dovrebbe, di quanto sarebbe necessario.

Pensi a questa dolorosa verità ognuno in questi giorni e conformi ad essa la misura del suo straordinario tributo alla Federazione. Pensi a ciò ogni italiano, consapevole di sè, a qualunque partito appartenga; sicuro come dev'essere che nell'opera della Lega non incontrerà mai alcunchè che possa comunque collidere coi suoi principii politici; e ciò per quel grande principio che è la base e la fortuna e la forza della Lega Nazionale: di essere italiana e null'altro, di agire per l'italianità e per null'altro.

Per l'italianità che è minacciata ogni giorno, in cento punti, e che ha tanti nemici e nessun protettore al di fuori degli italiani.

Compiano questi il loro dovere, che è anche un orgoglio.

Nella quinta pagina: **Il «Hohenlohe» affonda un'imbarcazione a Pola. - La presidenza municipale di Fiume processata! - Per il censimento a Gorizia e in Dalmazia. - L'Appendice: «Il mistero di un «cab».**

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato alla I seduta pubblica dell'anno, per domani 4 corr., alle 7 pom., col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XXIV seduta pubblica del 1910; 2. Comunicazioni; 3. Proposta della Giunta municipale in merito alla domanda degli impiegati del Lloyd austriaco e dei funzionari del Comune per facilitazioni sul prezzo d'ingresso al Teatro comunale Giuseppe Verdi durante l'attuale stagione d'opera; 4. Proposta della Commissione al commercio in merito alla tariffa dei servi di piazza; 5. Proposta di acquisto della realità N. T. 140, P. 106, di S. M. M. Sup. (villa Sartorio) di proprietà della signora Anna Segrè-Sartorio; 6. Proposta di approvazione di linee di fabbrica per la realità N. T. 36 di Chiarbola inferiore città nel tratto fra la prima rotonda di S Andrea e il vicolo dell'Officina; 7. Proposta di acquisto della realità N. T. 4 di Guardiella, di proprietà di Clelia, Umberto ed Attilio Mestron; 8. Proposta di estendere il conto corrente aperto dalla Cassa di risparmio triestina al civico Monte di pietà da 2.000.000 a 2.500.000; 9. Mozione dell'on. Senigaglia in merito ad una modificazione del regolamento della Commissione ai provvedimenti d'acqua.

La nuova tariffa dei servi di piazza.

Viene presentata nuovamente al voto consiliare la tariffa dei servi di piazza, riformata dalla Commissione al commercio e industria, cui s'aggregarono, muniti di regolare mandato e di pieni poteri a trattare l'oggetto, i membri della Direzione del Consorzio interessato.

Trasporto di bagagli.

1. Dal piroscafo (senza riguardo se questo sia ancorato entro o fuori i Punti franchi, ai moli o in rada) alla vettura e viceversa:

a) per colli trasportabili a mano per ogni pezzo cor. 0.40;

b) per bagagli non trasportabili a mano per ogni pezzo cor. 1, per ogni pezzo in più cor. 0.50. Per le ore notturne, cioè dalle 9 di sera alle 6 del mattino, 50% d'aumento.

2. I. A. Dal bordo dei piroscafi in rada or ormeggiati alle rive, esclusi i due Punti franchi, ad una Stazione ferroviaria, al bordo di un altro piroscafo o alle portinerie degli alberghi e viceversa; B. Da una stazione ferroviaria all'altra, al bordo dei piroscafi in rada, o ormeggiati alle rive, escluse quelle dei due Punti franchi, o alla portineria degli alberghi, e viceversa: a) per bagagli fino al peso di 60 kg. l'uno, indistintamente per pezzo cor. 0.70, oggetti leggeri, p. es. ombrelli, bastoni, cappotti, coperte sciolte, borsettine ecc. accompagnati da altro bagaglio, vengono trasportati gratuitamente; tassa minima cor. 1.20; b) bagagli del peso da oltre 60 kg. fino 80 kg. l'uno per pezzo cor. 1.20, tassa minima cor. 1.80.

II. Dai piroscafi ormeggiati ad una riva dei Punti franchi, alle Stazioni della ferrovia dello Stato (Campo Marzio) e ferrovia Meridionale, alla portineria degli alberghi, o viceversa si applica la tariffa designata ad 2 I, A, B, a), b), aumentata del 50%. Oggetti leggeri, p. es. ombrelli, cappotti, coperte sciolte, accompagnati da altro bagaglio, vengono trasportati gratuitamente. Superando un pezzo di bagaglio (baule) kg. 80 libera pattuizione. Per il servizio notturno, dalle 9 di sera alle 6 del mattino, i tassi sopra indicati vanno aumentati del 50%.

Le manipolazioni (carico, scarico, apertura), necessarie tanto entro che fuori i Punti franchi, in seguito alla visita doganale, come pure le perdite di tempo che ne derivano, sono già calcolate nella tariffa, e per le stesse non può venir chiesto, in nessun caso, un compenso speciale.

A. Entro la zona delimitata dalle vie: Piazza Stazione, Via Miramar fino all'incrocio con la Via S. Teresa, Via S. Teresa, Via Belvedere fino all'incrocio con Via Tor S. Piero, Via Pauliana, Via Ruggero Manna fino al limite Via Commerciale della scala di Via Ruggero Manna, Via Romagna fino all'incrocio con Via Fabio Severo fino all'altezza di Via Kandler, Via Kandler, Acquedotto fino all'incrocio colla via Kandler, Via D. Rossetti fino all'incrocio colla Via Media, Via Istituto, Piazza Barriera vecchia, Via del Bosco Via D. Bramante, Via S. Giusto, Via S. Vito, Via Tigor fino all'incrocio con Via degli Armeni, Via degli Armeni, Via Massimiliana fino alla Via Necker, Via Necker, Via SS. Martiri, Salita al Promontorio fino all'incrocio con la Via SS. Martiri, Via Economo, Via Campo Marzio, Passeggio S. Andrea alla Stazione di Campo Marzio del tramway: I. per messaggi e pacchetti fino al complessivo peso di 5 kg. corone 0.60; II. per trasporto di oggetti (compreso bagagli e valigie): a) trasportabili a mano (di circa 25 kg) per il primo pezzo cor. 1, per più pezzi (qualora possono venir portati a mano da una sola persona) per ogni pezzo in più corone 0.50; b) per oggetti più pesanti (bauli e colli) da 25-60 kg. per pezzo cor. 2. Di oggetti fino a 25 kg. se trasportati assieme ad oggetti pesanti, due pezzi vengono trasportati gratuitamente; per ogni pezzo in più cor. 0.50. Per pezzi del peso di oltre 60 kg., prezzi da convenirsi.

Nelle seguenti vie e regioni: 1) Salita di Gretta fino all'incrocio con Via del Cisternone; 2) Roiano fino alla Via dei Moreri inclusiva; 3) Via Commerciale fino al Panorama; 4) Via Giulia e sue laterali dalla Via Kandler alla rotonda del Boschetto e Via Acquedotto dalla Via Kandler fino alla fabbrica Dreher; 5) Via Farneto fino alla Scala Mainati, Via Chiozza alla Via Rossetti al limite e Via Pindemonte fino alla fabbrica Dreher; 6) Via Petronio fino all'incrocio con la Via Pietà e fino all'incrocio con la stessa, Via Boschetto, Via Palladio, Via Michelangelo e Via Pietà; 7) il tratto delimitato dalla Via Rossetti fino all'Ippodromo e dalla Via della Tesa; 8) quello fra Via della Tesa e Via Montecucco e Via di Rivalto; 9) Via S. Vito (fuori della zona A); 10) Punto franco vecchio oltre il molo III; 11) Porto Francesco Giuseppe I fino al molo V inclusivo e Passeggio S. Andrea fino alla Rotonda: I. per messaggi, pacchetti, fino al peso complessivo di 5 kg. corone 0.80; II. per oggetti superiori a 5 kg. i tassi indicati sub A, II, a), b), aumentati del 50%.

1. Per il Porto franco Francesco Giuseppe I oltre al molo V fino al limite, per il Passeggio di S. Andrea fino agli Arsenali del Lloyd e S. Marco (compresi) e Vie adiacenti: I. per messaggi (pacchetti fino al peso complessivo di 5 kg. cor. 1; II. per oggetti di oltre 5 kg. i tassi indicati sub A, II a), b), aumentati del 50%. - 2. Per altre località e per trasporti superiori a 60 kg. libera pattuizione.

Tassa d'aspetto.

Per ogni ¼ d'ora d'aspetto si pagheranno corone 0.20. Per la risposta la metà della tassa in più, se si dovranno trasportare altresì degli oggetti la tassa intera. Per messaggi e servizi prestati di notte (fra le 9 di sera e le 6 di mattina) la tassa aumenterà del 50%. Per servizi e lavori di genere diverso da quelli sopra indicati, i prezzi saranno da convenirsi. Così pure resta libera la pattuizione per il trasporto di casseforti, mobili, pianoforti, vetrine, oggetti fragili.

La Commissione, d'accordo coi rappresentanti del Consorzio dei servi di piazza, propone che sia interessata l'autorità politica di inserire un capoverso alla posta «Tassa d'aspetto», da cui emerga che la stessa vale per la tariffa ad II e non per quella dei forestieri, cioè: «Trasporto bagagli»; di influire che alla tariffa sia allegata una pianta stradale, con l'indicazione delle zone; e che nella tariffa stessa sia reso ostensibile dove si trovino le stazioni dei servi di piazza, comprendendone una a ciascuno dei due punti franchi; e infine di non permettere che all'arrivo e partenza dei piroscafi facciano servizio di trasporto dei bagagli persone estranee al corpo dei servi di piazza; e che questi ultimi sieno obbligati a trovarsi presenti alle rive, quando arrivano o partono i piroscafi stessi.

Per l'acquisto della villa Sartorio in S. Maria Maddalena sup.

La signora Anna Segrè-Sartorio ha offerto in vendita al Comune la Villa Sartorio in S. M. M. Sup. La realità ha una fronte di circa 80 metri sulla strada di Fiume dirimpetto alla stazione trasalpina, la fronte a mezzogiorno, viene a trovarsi per un tratto verso la ferrovia Trieste-Carpelliano, ad oriente è fiancheggiata da un vicolo, che sbocca sulla strada di Fiume.

La superficie del fondo risulta di metri quadrati 37.840 pari a tese q. 10.520, l'area tavolare è di circa 10.468 tese q. Il dislivello massimo, fra punti estremi, ascende a metri 29.

La villa ha tre ingressi dei quali il principale a scalone e statue, e gli altri due per l'accesso alle carrozze. Gli edifici esistenti sul fondo consistono nella casa padronale ed in quella adiacente per le persone di servizio, composte di pianoterra, primo piano e parziale secondo, in un edificio attiguo al precedente con cantina, scuderia e rimessa al pianoterra ed abitazione al piano superiore, in una lavanderia e stallaggio per contadini, in altre costruzioni per pollaio, magazzini lavoratorio, ecc., in due serre di costruzione recente, in una più grande, con riscaldamento centrale a vapore e bene conservata, in tre pozzi ed infine nell'edificio della rotonda all'entrata principale, con scala esterna in pietra e belvedere.

Tutte le costruzioni in genere sono in buono stato di conservazione, e benchè non lussuose, sono decorose ed utilizzabili. Alle costruzioni suddette si può assegnare, secondo il parere dell'Ufficio tecnico comunale, il valore di circa 48.000 corone.

Il prezzo di corone 200.000 (pari a corone 19 la tesa quadrata) originariamente chiesto con spese a carico esclusivo del Comune, fu ridotto dall'offerente a corone 170.000, con spese e tasse a metà fra i contraenti, condizionando tale riduzione all'obbligo da parte del Comune di ricordare con un'inscrizione stabile, in forma qualsiasi (per esempio, un cippo), i nomi di Pietro e Carolina Sartorio e di non alienare mai la parte della realità, che oggi è occupata dalla villa e dal parco, in una superficie non eccedente le tese q. 3000, e precisamente lungo il prospetto della strada che conduce a Cattinara e sull'androna per l'accesso di vetture. Questa porzione di area dovrebbe servire unicamente per scopi comunali o di pubblica utilità.

Si propone al Consiglio di approvare l'acquisto alle esposte condizioni.

Regolazione di linee di fabbrica.

La Giunta municipale sottopone ai voti del Consiglio l'approvazione dell'allargamento a metri 25 del passeggio di S. Andrea, nel tratto fra la prima rotonda e il vicolo dell'Officina, fissando per le realità prospettanti sullo stesso le linee di fabbrica segnate dall'Ufficio tecnico comunale; l'indennizzo per l'area libera da cedersi a pubblica strada in seguito alle nuove linee di fabbrica per l'intero tratto fra l'officina meccanica e il vicolo dell'Officina che resta fissato in corone 100 la tesa quadrata; lo Stabilimento Tecnico Triestino è obbligato di demolire, scorsi 10 anni dall'approvazione di queste proposte a tutte sue spese e senza pretendere alcun indennizzo, le tre case esistenti sul fondo N. T. 36 di Chiarbola inferiore segnate con i numeri d'orientamento 28, 30, 32 del passeggio di S. Andrea; al Comune però è riconosciuta la facoltà di pretendere la demolizione delle tre case a cura e spese dello Stabilimento Tecnico Triestino anche prima dell'epoca sopra indicata, e precisamente scorsi due anni dall'approvazione di queste proposte, verso un indennizzo di cor. 48.000, con ciò che qualora il Comune desiderasse la demolizione in epoche successive, tale indennizzo sia ridotto di $^1/_8$ sull'importo di corone 48.000 per ogni anno, di modo che dopo tre anni sarebbero da pagarsi corone 42.000 e così via.

I fondi Mestron

Nella seduta del 7 aprile dell'anno testè passato, il Consiglio deliberava l'acquisto della realità N. T. 4 e 21 di Guardiella, di proprietà degli eredi Mestron, eccezione fatta, per una piccola frazione consistente in una casa domenicale con annesso cortile ed avente proprio ingresso dal vicolo dell'Edera. Questa frazione era stata eccettuata perchè i proprietari non erano allora propensi ad alienarla. L'Esecutivo ottenne però un'impegnativa per la cessione di detta frazione al Comune entro il 24 febbraio 1911, per il prezzo di corone 25.000.

La superficie dell'area da acquistarsi è di m. q. 630, pari a tese q. 75.16; la frazione ha una fronte sul vicolo dell'Edera di 35 metri; il suo massimo dislivello è di 1 metro; il fabbricato, composto di pianoterra, di due piani superiori e di soffitta ad uso ripostiglio, occupa una superficie di metri quadrati 140, pari a tese quadrate 38.92.

La Giunta propone l'acquisto al prezzo indicato, prelevando l'importo dal civanzo della gestione ordinaria 1909, con ciò che le spese della stipulazione sieno divise a metà tra i contraenti.

Per il Monte di Pietà.

Il capitale attualmente a disposizione del Monte è costituito dal patrimonio del Monte, che alla fine dell'anno 1909 ascendeva a corone 1.073.809.86 e dal credito di corone 2.500.000 approvato dal Consiglio della città nella seduta del 24 gennaio 1908. Il credito suaccennato è formato dal prestito in conto corrente di corone 2.000.000 con la Cassa di risparmio triestina, dall'importo di corone 10.000 dovuto alla cassa civica e da alcuni mutui privati per il complessivo ammontare di corone 490.000. Di fronte a questo capitale, l'attività del Monte è la seguente: Il capitale investito in sovvenzioni su pegni, che il 31 dicembre 1909 raggiungeva la somma di corone 3.119.029.40, salì al 30 settembre 1910 all'importo di corone 3.310.364.20, verificandosi così già nei primi mesi di quest'anno una maggiore investizione di capitale di cor. 191.334.80.

Di fronte a queste risultanze, l'Esecutivo si rivolse alla Cassa di risparmio triestina chiedendo se fosse disposta di allargare il credito in conto corrente aperto al Monte di pietà fino all'ammontare di corone 2.500.000. La Cassa di risparmio aderì, ed ora la Commissione di sorveglianza del civico Monte di pietà propone che si estenda il credito a disposizione del civico Monte di pietà da 2.500.000 a 3.000.000 di corone, allargando il credito in conto corrente aperto dalla Cassa di risparmio triestina da 2.000.000 a 2.500.000 corone.

Ricordatevi che il censimento è atto di gran lunga più importante che una elezione. Un deputato resta in carica sei anni; un consigliere municipale quattro. Ma il risultato del censimento forma per DIECI anni la base di ogni diritto nazionale della città!

I macellai deliberano la serrata a tutto mercoledì

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera» quella parte dei macellai che si era dichiarata propensa alla serrata delle macellerie, riuscì nell'intento di portare ad effettuazione questa misura e durante la giornata di ieri tutte le macellerie rimasero chiuse. Naturalmente il primo, inevitabile contraccolpo di tale misura fu un aumento nei prezzi degli altri generi alimentari, per gli uni più, per gli altri meno sensibile. A quanto abbiamo potuto constatare, l'aumento non fu però generale e quei venditori che non rincarirono i prezzi, approfittando dell'occasione, videro in breve tempo smaltite le loro partite di merce. In ogni modo anche dal punto di vista del contraccolpo sull'economia generale dei generi di consumo, la serrata arreca alla cittadinanza un danno considerevole del quale, come l'intera collettività, risentiranno le conseguenze anche coloro che concorsero ad attuare la serrata.

E' notorio infatti che l'equilibrio dei prezzi turbato, come nel caso attuale, in momenti di crisi, si ristabilisce molto a rilento e che la traccia degli aumenti perdura per molto tempo dopo passata la crisi. Ma la considerazione che maggiormente s'impone nel giudicare di questa serrata dei macellai è che i più colpiti dalla misura sono gli strati meno agiati della popolazione per i quali la carne rappresenta pur sempre il genere di consumo più economico. Molte sono le famiglie di lavoratori che con un piccolo quantitativo di carne e di ossa trovano modo di far tanta minestra da sfamare la numerosa prole con una spesa che sarebbe certamente superata con l'adozione di qualunque altro genere di consumo. Per chi ha maggiore larghezza di mezzi i succedanei della carne sono molti, ma per il povero il più o meno lungo brodo quotidiano è proprio la spina dorsale dell'alimentazione.

E di queste constatazioni di fatto, la cui verità deve risultare più evidente che mai specialmente ai piccoli macellai del suburbio, perchè più a contatto coi meno abbienti, dovrebbero - ci pare - tener conto nelle loro successive deliberazioni tutti coloro che hanno a cuore il bene della città che è poi il bene di ciascun cittadino.... non esclusi i macellai.

Un giro per la città.

Iermattina, dunque, le massaie uscite per tempo per le quotidiane provviste trovarono le macellerie chiuse. Rarissime le eccezioni. Alle 6 sotto la Loggia municipale si erano raccolti parecchi proprietari di macelleria ed anche lavoranti. Alcuni macellai avevano già fatto in bicicletta un giro per tutta la città e giungendo in piazza Grande informavano gli altri colà raccolti delle macellerie che avevano trovato aperte.

Alle 6.15 i macellai mossero da piazza Grande e si recarono direttamente in via delle Beccherie, dove era aperta una macelleria di rito ebraico. Alcuni, entrati nella macelleria, consigliarono l'esercente a chiudere per solidarietà con la deliberazione presa dalla maggioranza. Il macellaio rilevò che aveva 52 polli, 30 tacchini, 22 oche ed un quintale circa di carne di bove; il tutto macellato secondo il rito ebraico e destinato quindi ai clienti israeliti. Accentuò poi che essendo stata chiusa la macelleria sabato, perchè giornata di festa, secondo la religione ebraica, domenica per le disposizioni di legge sul riposo domenicale, egli si trovava in grave imbarazzo. I macellai insistettero nella loro domanda e l'esercente finì col chiudere la macelleria.

I macellai si recarono poi in via di Cavana, dove pure era aperta una macelleria. Un forte nerbo di guardie agli ordini dell'ispettore di p. s. Roitz fiancheggiavano e precedeva i macellai, già da quando si erano mossi da piazza Grande. Il macellaio di via Cavana, chiuse però subito, prima che i macellai giungessero sul luogo. Questi si recarono allora in via dei Capitelli, dove un'altra macelleria era bensì aperta, ma completamente sprovvista di carne. L'esercente dichiarò che aveva aperto ritenendo che anche gli altri facessero altrettanto pur senza vendere, e subito chiuse l'esercizio. Per via S. Michele e le rive del mare i macellai si recarono in piazza del Ponterosso. Una macelleria era aperta, ma si constatò che l'apertura era dovuta alla circostanza che nella parte postica dell'edificio, la notte vengono custoditi alcuni carri di rivendugliole, alle quali l'esercente dovette aprire per il ritiro dei carri. Subito dopo anch'egli chiuse. Qualche resistenza i macellai incontrarono in un'altra macelleria di piazza Ponterosso, dove il tagliatore dichiarò che era stato obbligato ad aprire dalla necessità di esitare circa due quintali e mezzo di carne che aveva nell'esercizio da giovedì. Anch'esso però dovette finire coll'aderire alla chiusura.

In via Carlo Ghega una macelleria aperta, fu chiusa all'avvicinarsi dei macellai; in via del Belvedere un'altra macelleria venne chiusa su domanda del gruppo, ed un'altra ancora in via Valdirivo. Altrettanto avvenne in una macelleria di via Stadion.

Con la chiusura di queste macellerie la serrata era completa, ed i macellai, avuta questa certezza si sciolsero.

La mattinata al macello.

Al macello già iermattina per tempo erano state staccate 174 guardie di p. s. che rimasero colà tutto il giorno agli ordini del comm. sup. Zeny, per misura di precauzione. Non avvenne alcun incidente. Alcuni dei fornitori di carne bovina, avendo avuto ordinazioni da parte di macellai loro clienti che intendevano di aprire i loro esercizi oggi e quindi di ritirare la carne dal macello ieri nel pomeriggio, avevano disposto per la macellazione. Durante la mattina vennero così abbattuti circa 60 bovi.

Alle 11 seguì un'adunanza di macellai; v'intervennero anche i fornitori Periatti e Stern. Uno dei presenti avverte che, avendo egli convinto il sig. Stern ad esporre le proprie vedute nella riunione dei macellai, egli stesso si era fatto mallevadore, che si sarebbe rispettato l'ospite.

«Noi avevamo domandato - dice il sig. Stern - che ci venissero aperte le piazze dell'interno dichiarate chiuse per viste sanitarie. A tale scopo, prima il podestà, poi il luogotenente, si adoperarono così sollecitamente che le piazze vennero aperte. Lo stesso avvenne per il binario ferroviario di raccordo con il macello. Di più non si poteva ottenere perchè la decisione di aprire i confini all'importazione spetta al Governo centrale. La vostra protesta è giustificata, ma di fronte ad essa soltanto il Governo certo non cederà nella questione dell'apertura dei confini. Considerato anche che chi soffre per la chiusura delle macellerie è la popolazione e che fra questa, naturalmente, ci sono anche degli ammalati, considerato che anche voi, anche noi, abbiamo bisogno di lavorare per vivere, e che, anche tenendo chiuso, le spese corrone, io vi consiglierei di aprire domani le macellerie».

Grida generali di diniego.

«Perdemo meno tignindo serade le banche, che tignindo 'verte», grida uno dei presenti, e soggiunge: La meio roba la mandè a Pola; a noi ne consegnè solo manzi de pele e ossi. No podemo divider la carne e guadagnar, a quel prezzo che ne la vendè».

«Io sono disposto - continua lo Stern - a consegnarvi le partite di bovi che ho comperate in questi giorni, al prezzo di costo, più le spese di macellazione, e vedrete che costano quanto vi ho annunciato, cioè 8 centesimi più caro della settimana scorsa: corone 1.52.»

Un macellaio dice ai colleghi che forse per tener conto dei malati si potrebbe stabilire che rimassero aperte soltanto due macellerie con carne vendibile esclusivamente a chi presenta dichiarazione medica.

L'assemblea protesta; alcuni osservano: «Alora podaria comprar mezzo Trieste». Uno grida: «Col brodo de la carne che vendemo no se tien suso gnanca i sani, no i malai». Alcuni degli intervenuti rilevano che la protesta è diretta contro il Governo perchè voglia decidersi a provvedere al miglioramento del mercato delle carni bovine impedendo che i grossi agrari affamino il popolo e mandino in rovina gli esercenti. Ma la protesta mira pure - dicono - a mettere un freno al sistema di sfruttamento instaurato dai fornitori sia coll'aumentare i prezzi di giorno in giorno, sia col rimanere di proposito con quantità di carni non sufficienti alla fornitura per tutti i macellai indistintamente».

«A che cosa può servire questa protesta per tre giorni, anzichè per uno? Che si riaprano le macellerie domani o giovedì, sarà la stessa cosa, osserva il signor Stern. Sarebbe dunque più pratico riaprire domani».

«Se no bastarà tre giorni, andaremo avanti». Grida uno dei presenti, fra applausi. «Bisogna che voialtri ve provedè de carne bastanza per no farne più patir in sta maniera».

Il signor Stern ribatte, ma la sua voce è coperta da un uragano di proteste. Osserva che alla riunione sono presenti pochi macellai, gli altri sono lavoranti. I lavoranti vengono fatti uscire, e rimangono soltanto i proprietari di macelleria. Viene constatato che sono presenti 165 proprietari. Si sta per passare alla votazione, se si debba o no continuare nella chiusura delle macellerie. Il signor Stern rinnova il consiglio di aprire oggi martedì, e conclude col dire: «Voi volete che la popolazione faccia sentire la propria voce al Governo. Per far questo non occorre chiudere le macellerie. I prezzi sono in continuo aumento. Oggi noi annunciamo l'aumento di 8 centesimi il chilogramma, fra qualche giorno chissà ancora a qual prezzo compereremo, e quanto dovremo nuovamente aumentare. Tenete aperte le macellerie, aumentate anche voi, e vedrete che quando la popolazione non ne potrà più, la crisi si risolverà da se».

Voci: «No volemo cavarghe el sangue ai aventori, per farve far i bori».

La votazione segue per divisione e tutti votano per la continuazione della chiusura fino a mercoledì.

In seguito a questa deliberazione il fornitore Periatti, il quale ha bovi al macello ed ha ricevute ordinazioni da alcuni macellai, dichiara che non farà macellare. Il sig. Stern dice che lascierà al macello i bovi che ha fatto abbattere a disposizione dei macellai che hanno ordinata la carne. Alcuni di questi dichiarano subito di rinunciare a ritirare la carne.

La riunione si scioglie dopo aver deliberato di prendere eventualmente mercoledì disposizioni se o meno la chiusura debba continuare anche dopo quel giorno. Tutti si allontanano al grido di: «Vogliamo aperti i confini».

E' l'una del pomeriggio.

Al macello nel pomeriggio.

La macellazione al Civico macello continuò regolarmente sino verso le 3. Furono abbattuti così complessivamente 107 bovi, di cui 67 per conto del sig. Stern, 25 per il fornitore sig. Deangeli, e gli altri per i signori Adamich, M. Zadnig e T. Zadnig. Alle 3, giunta notizia del deliberato dell'assemblea dei macellai, fu sospesa la pesatura, già incominciata. Alle 3.30 comparvero nel cortile del macello 20 guardie con due ispettori a cavallo. Poco dopo giungevano alcuni delegati dei macellai i quali conferirono prima coll'ispettore del macello dott. Spadiglieri, poi con il capo degli scorticatori e con gli scorticatori stessi, ai quali venne comunicata la deliberazione presa nella riunione dei macellai.

Poco dopo comparvero anche i fornitori i quali fecero pesare la carne macellata che dichiararono di lasciare al macello a disposizione dei macellai che la hanno ordinata.

La carne per l'ospedale e per la guarnigione.

I delegati dei macellai non opposero difficoltà alla fornitura al Civico ospedale dove vennero mandati 207 chilogrammi di carne di bove. Il carro che la trasportò verso sera all'ospedale era munito di croce rossa e sino in città venne scortato da guardie a cavallo. Per la guarnigione il trasporto fu fatto da soldati.

L'inaugurazione del binario di raccordo.

Iermattina, come era stato promesso ai macellai in seguito alla recente loro domanda avanzata, per il tramite del podestà, alla luogotenenza, venne inaugurato il binario di raccordo tra la stazione di S. Sabba e il macello. L'inaugurazione seguì alle 9.10 ant., con la locomotiva N. 27766, che trainava tre vagoni. Seguì con questo primo convoglio il trasporto di 78 bovi arrivati dalla Croazia per conto del signor Deangeli. Alle 11.15 seguì un secondo treno, con un vagone soltanto, contenente 15 bovi per conto del sig. Tommaso Zadnig. I bovi al loro arrivo prima che entrino nel recinto del macello vengono sottoposti a visita da parte del veterinario della luogotenenza. Poscia vengono visitati dai veterinari del macello.

La prima giornata di „serrata" - Le trattorie sono provviste. - I salumai fanno affari d'oro.

Ieri prima giornata della chiusura delle macellerie, la mancanza di carne fu sentita relativamente poco. Tutte le trattorie e gli alberghi, avevano avuta la precauzione di provvedersi abbondantemente di carne bovina. Taluni trattori affermano di avere nella propria ghiacciaia carne bovina anche per oggi. Dove la mancanza fu più sentita è stato, naturalmente nelle famiglie, e specie nelle meno abbienti; poichè le massaie che dispongono di mezzi avevano avuta la stessa... precauzione dei trattori, precauzione che dato il presentarsi del freddo era possibile anche a chi non dispone di ghiacciaia. Tuttavia molte furono anche le famiglie che non poterono o non pensarono a provvedersi in tempo di carne di bove. Chi non si decise a mangiare da vegetariano, o fare una vigilia forzata con il pesce salito a prezzi elevati, procurò affari d'oro ai salumai. Si può dire senza tema di esagerazione che ieri i salumai ebbero una giornata paragonabile alle vigilie di grandi feste. Specialmente le salsiccie vennero prese d'assalto tanto che alla sera si riusciva difficile trovare il salumaio che ne avesse ancora a disposizione.

Anche le venditrici di pollame vivo fecero ottimi affari e vendevano a prezzi... d'occasione.

Un'adunanza del Consorzio di macellai.

La direzione del Consorzio dei macellai ci comunica: Per questa mattina alle 10 in sala Carducci è indetta una radunanza ufficiale del Consorzio, nella quale la direzione ha da fare importanti comunicazioni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Emilio Gentilli, dal dolente consocio Antonio Gennaro cor. 25; Carlo Marina e famiglia cor. 50; Tina e Marco Ara cor. 10; Rita e Virgilio Macerata cor. 15; Antonio Tonsich e famiglia cor. 10; Emilia Carmelich cor. 30; dalla moglie e dai figli dell'estinto cor. 100; Paola ed Ettore Luzzatto junior cor. 15; Beatrice e Giulio Bünger cor. 20; dagli amici dei figli, E. M., M. R., R. R., V. R., G. M., cor. 50; avv. G. Bolaffio cor. 20; Adolfo Schmitz cor. 20; ditta G. Cante cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Donauer, dal sig. Giuseppe Walach cor. 4.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Rovere, dai signori V. R. Terni cor. 10; A. Russi cor. 5; M. Hessler cor. 5; C. Ierchig cor. 5; dagli uscieri delle Assicurazioni Generali cor. 40 (pro Ricreatorio).

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da P. e ing. V. Privileggi cor. 30.

59.o e 60.o contributi settimanali del gruppo «Fra macchine e libri», cor. 3.

17.o contributo mensile degli impiegati al Frenocomio civico, per ispezioni pom. festive, cor. 10.

12.o contributo mensile pro gennaio 1911 della Compagnia del «Risotto», corone 14.40 (pro Ricreatorio).

Contributo pro gennaio degli impiegati della filiale della Banca Union, cor. 47.50 (pro Ricreatorio).

Dal personale insegnante della scuola di Città nuova, contributo per gennaio, cor. 16.60 (pro Ricreatorio).

9.o contributo di alcuni studenti italiani di Graz, cor. 2.60.

Per Capodanno (invece che mediante la Cassa postale): dott. A. Zuccaro cor. 2; Mario d'Osmo cor. 2; Mario Russo cor. 2; Giulio Cesari cor. 2; G. Wiberal cor. 2; Carlo Mecchia cor. 1; Giulio Zannolini cor. 2; Alessandro P. Basili cor. 10; Antonio Vidulich cor. 2; ing. Lodovico Obry cor. 20; Giov. Batt. Cibei cor. 10; Carlo Colcuc cor. 4; John Bull cor. 100; Catolla, Srimsek C., Zorzin, Illich, Franceschinis, Srimsek F., Luzzatto, cor. 12; famiglia Lazzaro Cantoni cor. 3; Mario Cordon cor. 2; famiglia E. Maiomica cor. 5.

Raccolte da Oscar e Guido, per una cantata della sig.na Maria, cor. 10. - Da O. C. (Fiume), cor. 3, e dalla sig.na Ada Chiopris cor. 0.60. - Uomo di legno, cor. 1.52, American Club cor. 2. - Raccolte da Olga in casa Picciola la sera di S. Silvestro, cor. 10.88. Per aver inteso parlare un muto al caffè «Chiozza», cor. 6. - In lieto simposio, raccolte da Elo in famiglia Leban, cor. 3.24 (pro Ricreatorio). - Per il monologo della «Lega Nazionale» detto da Egidia, cor. 2. - Raccolte in famiglia Stoca Zorzenoni, bene augurando a nonna Giovanna, cor. 3.40 (pro Ricreatorio). - Raccolte la notte di S. Silvestro in casa B. Apollonio, inneggiando alla Lega, cor. 5.30. - Raccimolate nella famiglia E. P., cor. 2.98. - Ex-Salvadari-Spichetenaine, cor. 11. - Raccolte in famiglia Poli-Pinatti, cor. 10.06. - Per 3 francobolli della Lega, cor. 0.60. - Girolin Trentin cor. 3. - Da A. F. M., inneggiando alla Lega e a Riccardo Pitteri, cor. 10.50. - Raccolte nella notte di S. Silvestro, in famiglia E. Schiavon, cor. 4 (pro Ricreatorio). - Raccolte in casa Fragiacomo, festeggiando l'anno novello, cor. 5. - Raccolte in famiglia al giuoco del «buco», in via Tommaso Grossi, cor. 1.20. - Per un oggetto messo all'asta dalla signora Virginia Crasnich al festino del Club Veloce «Trieste» domenica scorsa, cor. 2.70. - Raccolte in seno all'Aristeo durante la festa di S. Silvestro in una delle sue colonie, cor. 6.64. - Raccolte in casa Bartoli, al giuoco delle statue, cor. 4. - Raccolte la notte di S. Silvestro in Trattoria Panada, cor. 10. - Da Teodoro G., per aver mancato ad un appuntamento, cor. 5. - Raccolte dalla Compagnia drammatica Paolo Valonte, al vermouth d'onore offerto dal Circolo «Excelsior» domenica 1. corr., cor. 4.70. - Raccolte in famiglia Cozzi al grido di «Evviva la Lega», cor. 5. - Per una tombola umoristica la sera di S. Silvestro, in casa di Romano Tamaro, fra parenti, cor. 16. - Raccolte in casa di Gigia la notte di S. Silvestro, giuocando al «bum», cor. 5.30. - Raccolte al caffè «Secession», al giuoco del «bum», cor. 4. - Raccolte fra commensali nella veglia di Capodanno presso la famiglia Sartori, cor. 19. - Nella gioia della coppia novella, per l'amore di Dante e di Fiorenza bella, cor. 10. - Raccolte nella sera di S. Silvestro dalla famiglia Brazuda, cor. 4.16. - Da N. S., per scommessa perduta, cor. 1. - Per protestare contro le manovre slovene per il censimento, da alcuni amici cor. 1.80. - Da Giovanni Vanzetta di Stigno (Trentino) per inaugurare il Capodanno, cor. 2. - Da C. G. e compagnia, per festeggiare l'anno nuovo, cor. 3.60. - Mancia del Capodanno rifiutata dalla portinaia, cor. 2. - Da C. G., per una visita medica gratuita, cor. 2. - Perchè i cinque spiantati trovarono vile il prezzo della nota storia del «Po gnente», da S. S. cor. 1.40, ed inoltre per aver raccontato la storia a sei persone, cor. 6. - Raccolte in famiglia Marse-Torelli, cor. 10.11. - Raccolte la notte di S. Silvestro in casa L. M., inneggiando alla Lega, cor. 7.02. - Raccolte in famiglia da R. C., al giuoco del «bum», cor. 10. - Fra piranesi, Castagna, Copanobili e Buoi, cor. 2. - Raccolte alla festicciuola data la sera di S. Silvestro nella trattoria «Al Vesuvio», cor. 4.10. - Da Anna e Roma, ricordando il 31 decembre 1910, cor. 5. - Raccolte da Rodolfo Cosmini in famiglia dell'architetto Guido Sonz la notte di S. Silvestro, cor. 6.82, e dal suddetto, per aver udito tutti i nomi scentifici delle patate, carote e fiori, cor. 2. - In lieta compagnia, cor. 3 (pro Ricreatorio). - Inneggiando all'anno novello, dalla famiglia 33, cor. 4.44. - Dal tavolo dei liberali al Restaurant Meridionale (Hall) cor. 13, più da Carlo Limonade cor. 1. - Ester Savoini, cor. 3. - Raccolte in casa Norsa la notte di S. Silvestro, inneggiando alla Lega Nazionale, cor. 20 (pro Ricreatorio). - In segno di simpatia verso un «avvocato» (lo si schivi come avvocato) e la sua famiglia, cor. 5. - Da «Giovanin», per il calendario, cor. 2. - Da «Napiro», per un calendario di Barbone, cor. 0.60.

★ Per la Cassa centrale ci pervennero: Raccolte da F. e G. alla cena del capriolo, a favore degli alunni italiani delle future scuole popolari di Novacco e Ceroglie, cor. 18.40.

— Ecco la VI lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale in occasione del Capo d'anno:

da *Trieste*: G. C. Soletti corone 100, Maria de Angeli 20, R. Demai e famiglia 20, Yole e Vittorio Finzi 10, Società di Minerva 10, Giuseppe Dimmer 10, Dalmazio Scrivanich 5, dott. Luigi Pittoni 5, Giov. Selva 5, Emilio Cattelani 5, dott. Angelo Luzzatto 5, E Bonazza 4, Guido Loviscig 4, Umberto Ferrarin 3, Giuseppe [illegible] 3, Sabino Giuli 3, Francesco Gasvodich 3,

Giulio Gmeiner 3, Guido Cividino 2, Antonio Camaur 2, Vittorio Rubini 2, Marcello Hirsch 2, Arrigo Godnig 2, Pirro Cosolo 5, C. F. Codrig 5, famiglia Schwarz 5, avv. dott. Alfonso Gortan 5, Cesare Pascutti 5, Giorgio Cumin 5, famiglia Geralopulo 5, Vittorio Fanelli 1, Elio Ehrenfeld 1, Antonietta Martinolich 2, Maria Hreglich 2, A. Geralopulo 2, ing. Ubaldo Levi-Minzi 2, Gustavo Mattulich 2, Giuseppe Stegù 3, Giusto Zurch 3, ing. Cornelio Budinich 3, Emilio Müller 3, Alfredo Liebmann 5, Giuseppe Gersiach 5, Giorgio Ljubich 5, Giovanni Lovrinig 2, famiglia Francesco Cantoni 2, Riccardo Cipriotti 2, famiglia Tevini 5, Carlo Lonschar 5, famiglia Florin e Gianolla 5, Maria Liubich 4, Antonio Bianchi 2, Salvatore Pignolo 2, Lidia Leipziger 2, Pietro Chiaruttini 5, Vittorio A. Amodeo 5, Maria Valerio 1, Emilia Podersai 1, Arturo Chiaruttini 2, Olga Tonini 2, Oreste Zuccoli 2, Guglielmo Bracchetti 4, Giorgio S. Iatros 4, Alessandro Zencovich 3 Carlo Pappa 3 Anna Castellani-Pappa 3, Angelo Rinaldi 1, Giovanni Degrassi 1, Rizzieri Cossutta 1, Otto Spangol 2, Ferruccio Cavalcante 2, Damiano Chierego 2, Gregorio Psaltachi 2, Arrigo Rutter 2, Prima raffineria triestina di grassi Vittorio U. Pontini 5, Umberto Furlani 5, Carlo Fegitz 5, Francesco Olivetti 5, Vittorio Ancona 5, Alberto Penso 2, Egidio Rinaldi 2.50, Jacopo Cavalli 2, Gaetano Rinaldi 2, Oscar Giurin 2, Giorgio Lussich 10, Giacomello e Reganzin 10, Alberto Tedeschi 10, Giuseppe e Giovanni Panfili 4, Mario Urolie 4, Giordano Fabris 1, Francesco Rosolen 1.50, Clara Inzolia 2, Giuseppe Franceschinis 2, dott. Nicolò Ziegler 2, Vittorio Bemporat 2, O. Hartmann 5, Edoardo Levi 5, Aspasia Costi 5, Gialussi 5, Nicolò Weiss 3, P. F. Gabrielli 10, Ugo Cavazzani 10, Cesare Rossi 2, Silvio Furlani 2, famiglia Zamattio 3, Paolo Vecchi 3, Italo Lana 2, Francesco Berger 5, Ugo Flumiani 5, R. Lorinsich 1, dott. Guido Freiberger 3, Leonardo Carbonaro 3, avv. dott. Narciso Basilisco 10, Irene e avv. Emilio Pincherle 10, Lorenzo Carmelich 10, famiglia Boschian 10, Vittorio Boiti 10, ing. Gino Zaninovich 10, Attilio Mestron 12, ing. Ettore Luzzatto sen. 30.

da *Ajello*: dott. Emilio Nadalini cor. 3;

da *Albona*: dott. Giuseppe Colombis corone 5, Maria Capietano 3, Giacomo Lius 3.

da *Antignana*: Antonio Depiera cor. 3.

da *Buie*: Autonio Tutti cor. 4.

da *Capodistria*: Giov. de Favento cor. 5.

da *Cervignano*: Gius. Fumagalli cor. 2, Luigi Favari 2, Angelo Pacco 2, Benvenuta e Mario Lovisoni 5, Valentino Gervasutti 5, Municipio 10, coniugi dott. Quargnali 10, Banco Agricolo di risp. e prest. 10.

da *Cherso*: Luisa Moratto corone 10, dott. Giovanni Biondi 15.

da *Cittanova*: Cooperativa di consumo corone 5, Antonio Millovaz 1, Cassa rurale 10.

da *Cormons*: Enrica Cabassi cor. 2, Massimo Desenibus 2, Pietro Gall 3, Tobia Nazzi 8, Amm. Eredi N. Benardelli 20.

da *Dignano*: Giuseppe Ferro cor. 3, fratelli Caneva 5, Società del Casino 10, Piero Filiputti 10.

da *Farra*: Emilio Castellani cor. 2, Ant. fu Ant Bombig 3

da *Gimino*: Giuseppe Rovis corone 2.

da *Gorizia*: dott. Vittorio Pavia cor. 6, Antonio Grossi 2, dott. Ugo Cristofoletti 10, Angela ved. Seppenhofer 2. Ernesto Fabretto 2, Giuseppe Paternolli 4, Ernesto Stecker 1, Enrico Drioli 2, Giovanni Lorenzoni 4, dott. Oscar Morpurgo 5, Giovanni Perinzig 2.

da *Gradisca*: Egidio Pitteri corone 2, Rodolfo Gasser 3, Mass. Perco 4, Diego de Finetti 5, dott. Carlo Mosettig 5, Giovanni Ventrella 10.

da *Grado*: Nicolò Olivotto corone 2.

da *Grisignana*: prof. Luigi Morteani corone 4.

da *Laurana*: Giov. Batt. Zupar cor. 5.

da *Lazzaretto*: Rinaldo Nobile corone 10.

da *Lucinico*: Antonio Fornasari cor. 1.

da *Lussinpiccolo*: X. Y. cor 5, Emanuele Colombis 10, Circolo Popolare 20.

da *Monfalcone*: notaio G. Larice cor. 5, avv. dott. Ant. Toribolo 4, Matteo Weber 2, Edoardo Sossich 3.

da *Montona*: Pietro Iurza cor. 3, Angelo fu B. Corazza 5.

da *Neresine*: Gius. bar. de Wiederkehr corone 2.

da *Orsera*: Bartolomeo Pertot cor. 5.

da *Parenzo*: Ag. Soc. navigazione Istria Trieste corone 1, Giovanni Ghersina 2, Giuseppe Bradicich 2, Antonio Zelco 2, Giuseppe Cobol 5, dott. Alessandro Voltolina 5, Lucia Sgubin 5, Attilio de Simcich 5, Vincenzo Parenzan 5, Giovanni Tavolato 10, march. Benedetto Polesini 10, Paolo Polesini di Benedetto 10, conte Steno Becich 10, conte dott. Guido Becich 10.

da *Pilsen*: ing. G. Sulligoi cor. 10.

da *Pinguente*: Francesco Ermani cor. 2.

da *Pirano*: Giuseppe Anthoine sen. corone 2, Pietro Benvenutti fu Domenico 2, Mariano Petronio 5.

da *Pisino*: famiglia Vittorio Mrach corone 40, Lucia Sterpin 2, Vittoria Sterpin 2, Sidonia Sterpin 2, dott. Costantino Costantini 20 Lodovico Covaz 5.

da *Pola*: Antonio Piazza corone 2, dott. Felice Glezer 5, Giovanni Bernard 1, prof. Giovanni Zago 3, ing. Alberto Ivancich 5.

da *Portorose*: G. O. Frediani corone 5.

da *Romans*: B. de Michellini cor. 2.

da *Ronchi*: Spiro Barbich cor. 2.

da *Saciletto*: Enrico Filiak cor. 3.

da *Sagrado*: V. Vianello cor. 5.

da *Salcano*: Oddone Lenassi corone 20.

da *S.ta Domenica Albona*: Giacomo Bullian corone 2.

da *Terzo*: dott. Giovanni Gortani cor. 5.

da *Umago*: dott. Roldofo Radl corone 3, dott. C. Apollonio 5.

da *Veglia*: Antonio Purga corone 5.

da *Villa Vicentina*: Irene Dorigo cor. 1, Nicolò Gortani 5.

da *Visignano*: Tommaso Mocibob cor. 2, Luigi Olivieri 4, Giuseppe Zelco 5, Francesco Dell'Oste e famiglia 5.

da *Visinada*: Giovanni e Alm. de Fachinetti corone 5.

Camera di commercio. All' ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio che si terrà giovedì alle 12 mer. stanno le elezioni del presidente, del vice-presidente, del presidente provvisorio e dei membri della deputazione di Borsa.

L'opera del Museo civico di Storia e d'Arte nel 1911. Abbiamo detto l' altro giorno il nostro rammarico di non aver potuto comprendere fra le risposte inviate alla nostra grande inchiesta internazionale sui propositi di illustri individualità per il 1911 anche quella che ci era giunta dagli egregi professori Alberto Puschi e Piero Sticotti, i quali avevano unito fraternamente il loro nome sotto uno specchietto dell'opera futura di un'istituzione cittadina: il Museo civico di Storia e d'Arte. Oggi il nostro rammarico diventa il nostro compiacimento: poichè ci è dato accogliere nella cronaca una serie di notizie inedite sull'attività alla quale intende dedicarsi il Museo nell'entrante anno; attività che, come i lettori vedranno, appare ricchissima e fecondissima e tocca ai più importanti problemi delle collezioni d'arte cittadine e della conservazione dei monumenti pubblici.

«La direzione del Museo civico di storia ed arte - ci scrivono i chiari professori Puschi e Sticotti - sta elaborando un progetto, che presenterà entro l'anno 1911, per il nuovo assetto delle sue collezioni in locali adatti; intanto lavorerà all' ordinamento delle raccolte Sartorio, di cui prepara un catalogo illustrato, e in primavera prenderà in consegna il lascito di Filippo Zamboni. Inoltre pubblicherà un'opera sulle monete dei vescovi triestini, una relazione sulle scoperte di antichità avvenute a Trieste e suo territorio negli ultimi anni, un nuovo saggio sulle strade romane dell'agro tergestino e specialmente sulle ramificazioni della via imperiale Aquileia-Emona (Lubiana), mentre continuerà gli studi per la carta archeologica e per il codice epigrafico della regione. D'accordo col curatorio appresterà un piano generale per i restauri nella basilica di S. Giusto, come anche per gli scavi sistematici da eseguirsi sul Campidoglio ed altrove, iniziando le esplorazioni coll'isolamento dell'arco di Riccardo e con uno sterro dell'area adiacente, or ora acquistata dal Comune a questo scopo. In occasione delle frequenti demolizioni e rifabbriche la direzione avrà cura anche quest'anno di fissare coll'obbiettivo fotografico l'aspetto delle case, degl' isolati e delle vie che vanno scomparendo o mutando, e di raccogliere queste impressioni nel suo archivio fotografico a ricordo della fisionomia di Trieste nelle varie epoche».

Circolo Artistico. Nell' estrazione dei doni di Capodanno, ai soci amatori del Circolo Artistico, furono favoriti dalla sorte i seguenti signori: Massimo Andretta col N. 2 (un quadro del Fittke); Michele Moranz col N. 61 (Sencig); Teodosio Mreule col N. 63 (Croatto); cav. Giuseppe de Parisi col N. 69 (Barison); Carlo Stecker col N. 94 (Croatto); Giulio Sterpin col N. 95 (Orell).

Società Ginnastica triestina. I bandisti sono convocati per questa sera alle 9 per la prova generale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 8 gennaio si terrà l' annunciato secondo convegno invernale della sezione universitaria dell'A. d. G. sul Monte Re (1300 metri). La partenza è fissata par sabato alle ore 4.45 pom. Si cenerà e pernotterà a Prevallo. Domenica alle ore 7.30 verrà intrapresa la salita del monte. Il pranzo avrà luogo a Prevallo alle ore 12.30. Alle ore 4.30 pom. seguirà il ritorno per Divacciano a Trieste, ove si arriva alle ore 9.40. Le inscrizioni per questo convegno si chiudono domani mercoledì alle ore 9.

Camera del lavoro. La Giunta esecutiva della Camera del lavoro invita tutte le Direzioni delle associazioni e sezioni aderenti, a una seduta privata, che verrà tenuta giovedì 5 corr. alle 8.30 pom. alla Camera del lavoro, in via Torrebianca N. 41, I piano.

Cittadini, come nelle elezioni non basta dare il proprio voto, ma è anche necessario vigilare ed impedire le frodi degli avversari, così nel censimento è dovere di ogni buon cittadino il frustrare le pressioni che gli snazionalizzatori tentano sui timidi, sugli incerti e sugli apatici.

Adunanze sociali. I soci dell'U. S. «Libertas» sono convocati per questa sera alle 8.30, nella sede sociale (Ristorante Belvedere a pie' del Castello) a congresso generale straordinario.

★ La banda «Città di Trieste» è convocata per questa sera alle 8 in via Barriera vecchia 40 (trattoria Braicich).

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Cristiano Sallustio, dalla famiglia Edoardo Susanna cor. 10 a favore di quel povero cieco che ha perduto la sua mamma.

Per onorare la memoria del sig. Emilio Gentilli, dai signori Beatrice e Lorenzo Carmelich cor. 20, a favore delle sorelle De Candia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Emilio Gentilli, dai signori: Aldo e Valeria Romanin, cor. 10 a favore dell'Igea; Augusta e dott. V. Romanin cor. 20, a favore dell'Ospedale israelitico; Giulia Morpurgo cor. 10, Betty ved. Rimini cor. 10, Antonio Zennaro cor. 100, a favore della Guardia medica; Antonio Tonsich e famiglia cor. 10 a favore della Fratenita di misericordia e cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico; dalla moglie e dai figli dell'estinto, cor. 100 a favore della Guardia medica, cor. 50 a favore della Assoc. ital. di beneficenza, cor. 50 a favore dell'Infermeria Treves e cor. 50 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria della signora Sofia Bergmann, dal sig. Lazzaro Oblath cor. 10, Ernesto Sattler cor. 10, Ferdinando Vondracek cor. 20, a favore della Guardia medica; Marco Stuparich cor. 5, Ferruccio Morpurgo cor. 5, Arrigo Gentilli cor. 2, a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Pasutto dai nipoti Osvaldo, Irene, Elio e Gildo cor. 20, a favore della Società Umberto I fra vivaresi, a Trieste.

Per onorare la memoria del signor Ermenegildo Petrovich: dal capitano Costantino Matcovich cor. 15,, dal capitano Nicolò Giurovich cor. 15, a favore del Pio fondo di marina.

Da A. A., contributo annuo pro mensa accademica di Vienna, cor. 20,

Dalla sig.a Aglae Mayer cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal comm. Fortunato Vivante cor. 50, a favore della Previdenza pro Refettorio-Scaldatoio.

Dall'ing. Lodovico Obry cor. 60, di cui 20 per la Guardia medica, 10 per l'Igea, 10 per gli Amici dell'infanzia, 10 per la Previdenza, 10 per l'Infermeria Treves.

Da F. e B .C. per un voto cor. 20 per la Pia Casa dei poveri, cor. 20 per l'Associazione di beneficenza italiana, cor. 10 per gli Amici dell'infanzia.

Raccolte in una famiglia a favore della Società delle infermiere, cor. 10.

Da Oronzio Marginati, per capodanno, cor. 50, e da Giovanni Batt. Cibei cor. 10, a favore della Previdenza.

Arch. Giorgio Zaninovich cor. 24 di cui 5 per la Dir. gen. di pubblica beneficenza, 10 per la Previdenza, 5 per la Guardia medica e 4 per il Comitato difesa minorenni.

Dal sig. P. cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal sig. Giovanni Batt. Cibei cor. 30, a favore della Associazione italiana di beneficenza.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: per onorare la memoria del signor Emilio Gentilli, dal signor Arrigo Krammer corone 20, dai signori prof. Enrico Nordio e consorte 20. Per cure avute nel riparto oculistico dalla signora Amalia Padoani cor. 20, dal signor S. S. per una prestazione medica cor. 10. Inoltre, per corrispondere all'appello, dall'ing. Pietro Suvich corone 10. avv Carlo Mrach 10, Angelo Palma 5, Riunione Adriatica di Sicurtà 100, Maria ved. Hochwind 5, Vittorio Toso 3, Moritz Tiller e Comp. 2, Haggiconsta 40, Società per azioni Greinitz 30.

— Alla Società contro la tubercolosi pervennero corone 7.40 raccolte fra gli avventori della Trattoria «Alla marina» nella sera di S. Silvestro.

— In occasione del Capodanno pervennero alla Direzione sociale corone 10 dai signori Natalia e Pietro Suvich

— Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero corone 6, raccolte la sera di S. Silvestro nel Ristorante Moncenisio fra vari soci.

— Un anonimo elargì corone 100 al fondo per la costruzione del nuovo tempio israelitico.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: Etienne M. Stavro e consorte corone 10, Giuseppe Fernandelli 5, dott. A. B. 20, Pittel e Brausvetter 5, Rogazinski Fanny 5, I. S. Haberleitner, propr. Hotel Central 5, L. P. 10, Augusto Iaccpich 10, Ant. Carniel 4 paia stivali, dott. Alessandro Afenduli cor. 20, G. P. 10, Matilde Nobile 5, Ammin. dell'«Amico» 10, Ant. Vouch 10.

— Alla «Previdenza» pervennero per fine d'anno: Cavalcante e Bisiach corone 25, Stabilimento Triestino di sorveglianza e chiusura 20, dott. Aldo Mayer 10, dott. Alfredo Brunner 10, Pietro Vanoli 5, Giuseppe Meller 5, Vittorio Padoa 5, bar. Emma de Lutteroth 5, dott. Carlo Ravasini 5. dott. Elio Jesurum 3, Nicolò G. Cernogorcevich 2, Gustavo Loly 2, Renato Litscher 2, dott. Tommaso Marchich 4.

★ L'elargizione a favore della Guardia medica, per onorare la memoria della signora Hoffa decessa a Francoforte, era dei signori Elsa e Fritz Dobra (di cor. 20) e non dei signori Anna e Agnese Florio (di cor. 15) come erroneamente fu pubblicato.

Contro le dimostrazioni mediante il censimento. Il Ministero con rescritto 19 dicembre p. p., trovato di proibire severamente che sui formulari per il censimento, i quali hanno da servire esclusivamente a scopi ufficiosi, sieno applicati francobolli nazionali o simili.

La refezione scolastica. Nel mese di dicembre 1910 furono distribuite nei vari refettori della Società degli amici dell'infanzia 21.424 razioni di minestra e altrettante di pane a 11.376 scolari e a 10.048 scolare.

Doti «Deseppi» in concorso. A tutto il 10 corr. è aperto il concorso a due doti della fondazione «Deseppi» per premio alla moralità, nell'ammontare di corone 460 cadauna.

Tali doti sono destinate a ragazze povere di religione cattolica - anche all'atto del matrimonio - morigerate, pertinenti a Trieste e qui dimoranti. Le doti saranno conferite il giorno 15 gennaio, messe a frutto a favore delle concorrenti prescelte, fino al giorno del seguito mtrimonio e consegnate, insieme agli interessi maturatisi nel frattempo, verso esibizione della fede matrimoniale. Ove il matrimonio non seguisse entro un anno dal giorno del conferimento, il diritto alla percezione della dote sarà perento. Le concorrenti dovranno far pervenire in tempo utile all'ufficio di presentazione di questo Magistrato, le loro domande corredate: 1. della propria fede di nascita e di quella del fidanzato; 2. del proprio certificato di pertinenza e dimora in Trieste; 3. del certificato di buona condotta per sè e per lo sposo; 4. del certificato comprovante la sana e regolare costituzione fisica di entrambi.

Sussidi per vedove di operai pertinenti al Comune. A tutto il 15 gennaio è aperto il concorso ad alcuni sussidi nell'ammontare non inferiore a corone 50 l'uno dai frutti della fondazione «barone Giuseppe de Morpurgo»» per povere vedove della classe lavoratrice, con prole, pertinenti al Comune di Trieste. Le concorrenti dirigano le loro domande al Magistrato civico, estendendole su appositi moduli da ritirarsi nella cancelleria della sezione VIII del Magistrato civico di Trieste.

L' assistenza pubblica nel dicembre. Durante il mese di dicembre u. s. sono stati erogati dalla Direzione Generale di pubblica beneficenza (Sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 5004; sussidi straordinari cor. 5118; razioni di minestra 24.050; razioni di pane 32.306; vestiti nuovi completi 3; coperte da letto nuove di lana 54; stivali paia 20; altri indumenti 9. Nella Pia Casa si trovavano ricoverati alla fine del mese precedente 739 persone; durante il mese ne vennero accolte 11; morte od uscite 8; rimangono alla fine di decembre 742.

Nel Riformatorio si trovano 146 corrigendi.

Fornitura all'asta. Martedì 10 corr., alle 12 mer. si terrà presso la VI sezione del Magistrato civico (al III piano del palazzo municipale, stanza N. 88) pubblica asta per allogare al miglior offerente la fornitura, per l'anno 1911 dei seguenti generi alimentari ai civici giardini d'infanzia ed alla civica scuola per sordomuti (sita al N. 28 di via Commerciale): chilogrammi 6500 circa di riso, 2900 di piselli,, 1100 di lardo, 1400 di fagiuoli, 600 di farina di frumento e 3400 di patate.

Per i civici giardini d'infanzia di Chiarbola inferiore (viale Tartini 4) ed in via dell'Istria (al N. P. 526 di detta via) è da allogarsi inoltre la fornitura della carne e delle ossa, per cui si accettano anche offerte separate, nella quantità complessiva di: chilogrammi 1000 circa di carne senza osso o disossata di parte anteriore di bove, e 300 di ossa con midollo.

La decisione sull' allogamento delle forniture è riservata alla Giunta municipale.

Schiarimenti sulle condizioni dell'asta e delle forniture vengono dati presso la sezione VI del Magistrato civico.

Il premio al lavoro della fondazione «Deseppi». Il 15 corr seguirà il conferimento del premio al lavoro della fondazione «Deseppi». Il premio, nell'importo di corone 1680 è da conferirsi ad un operaio di riconosciuta capacità, attività ed onestà, pertinente al Comune di Trieste e qui residente, il quale possa e voglia realmente esercitare per proprio conto il mestiere, l'arte o l'industria cui intende dedicarsi, ed il cui esercizio gli riuscirebbe impossibile coi soli propri mezzi senza estraneo aiuto. Il contamento del denaro seguirà tosto che il beneficato avrà comprovato di aver preso quelle disposizioni, dalle quali si possa inferire con tutta sicurezza l'impianto dell' industria dell'arte o del mestiere. Ciò dovrà essere dimostrato alla più lunga entro un anno dal giorno del conferimento, a scanso di perenzione del diritto di percepire il premio.

Il concorso è aperto a tutto l' 8 corr. e gli aspiranti presenteranno al Magistrato civico le loro istanze corredate: 1. da certificati comprovanti la loro abilità all'esercizio dell'industria, dell'arte o del mestiere cui intendono dedicarsi; 2. dalla fede di nascita; 3. dal certificato di pertinenza al Comune di Trieste; 4. dal certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

Tempo da neve. Dopo l'asfissiante, eterno tempaccio di scirocco, abbiamo avuto parecchie giornate serene. Data la temperatura piuttosto bassa e il discreto vento che soffiava, si riteneva che si dovesse ancora fruire di qualche giornata di bel tempo; ma il discendere del barometro aveva ragione. Iermattina l'alba si levò su un cielo coperto uniformemente di nubi grigie: cielo da neve. Tutta la giornata la cappa plumbea rimase chiusa e verso le 5 si ebbe qualche accenno di nevischio rado. Più tardi, verso le 6 e un quarto, leggeri e piccoli flocchetti bianchi incominciarono a turbinare; ma fu cosa di pochi minuti. Continua, però, a persistere il tempo da neve e, se cala il vento, Trieste avrà la sua porzione del bianco manto, che già avviluppa parte dell'Istria alta e del Carso. Il termometro segna soli 2 gradi sopra zero.

Se la neve dovesse visitarci ancora... Il Municipio ricorda a tutti i proprietari di case, conduttori e proprietari di negozi, magazzini e botteghe, ai portinai ed in generale a tutti coloro che occupano locali a pianoterra, nonchè ai proprietari di case ed amministratori per i locali non occupati dagli inquilini, l'obbligo di far spazzare sollecitamente la neve ed il ghiaccio dai marciapiedi e dai corrispondenti tratti di strada non selciati, e di ammucchiarla sulle vie in modo non incomodo ai passanti, per essere indi trasportata col mezzo di carri di pubblica nettezza. Lo spazzamento dovrà essere compiuto alle ore 9 del mattino, quando la neve sia caduta di notte.

Sarà inoltre obbligo dei proprietari di case di provvedersi di un conveniente deposito di segatura, sabbia, cenere e polvere di carbone per essere sparsa sui marciapiedi, in caso di gelo improvviso, ad opera dei loro addetti.

E' libero ai proprietari, amministratori ed inquilini delle case di far deporre sulla pubblica via senza disturbare i passanti la neve accumulatasi nell'interno degli edifici, ma a condizione che ciò avvenga prima o durante il lavoro di sgombero fatto dal servizio pubblico.

Convegni sociali. Il Club «Cortesia» terrà oggi un convegno di danza dalle ore 8 alle 10 pom., nella sala del C. S. «Olimpia».

★ Il Circolo «Alba risorta» darà oggi un convegno di danza nella sala «Al Belvedere», dalle 7.30 alle 9.30 pom.

★ Il Circolo sportivo «Internazionale» farà domenica 8 corr. una marcia intersociale Fortior podistico italiano invernale di 50 chilometri sul percorso: Trieste-Duino e ritorno. Ritrovo alle 8 pom. ai Portici di Chiozza.

★ Il Circolo musicale G. Verdi darà domenica sera alle 8.30, nella sala del C. S. Olimpia (via dell'Istituto 15) una serata di varietà.

★ Il Circolo «Eros» darà oggi un festino di danza nella sala Verdi (via dell'Olmo 1 A).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di aprile a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 92600 al N. 96000.

L'incendio d'un laboratorio da falegname

8000 corone di danno

In via del Veltro N. 511, a sei metri di distanza dal caseggiato, v'ha una grande tettoia, lunga 19 metri circa, che è divisa in due scomparti, occupati l'uno da Carlo Hausser e l'altro dal fratello di lui, Giovanni, entrambi costruttori di mobili. Per causa ignota, nel pomeriggio di ieri, dopo terminato il lavoro, scoppiò, nel laboratorio di Carlo Hausser, il fuoco. Il sinistro rosseggiare delle fiamme fu visto da una sorella degli Hausser, Maria, la quale abita nel caseggiato dirimpetto; e furono subito mandati a chiamare i vigili. Nell'attesa e credendo di far bene, gli accorsi sfondarono le invetriate delle finestre; ma le correnti d'aria subito formatesi non fecero che dare maggior alimento alle fiamme; sicchè quando i vigili, al comando del vice-comandante Sappunzachi, giunsero sul luogo con tre carri, trovarono che l'incendio divampava. Lo scomparto di Carlo Hausser oramai era condannato a esser distrutto; ma imminente e grave pericolo correvano oltrecchè lo scomparto occupato da Giovanni Hausser, la casa vicina, che, come dicemmo, non dista che soli 6 metri dalla tettoia, e un'altra tettoia sita dietro quella che bruciava, costituita di tavoli e di giunchi e adibita a deposito di selvaggina. Dato il vento che soffiava, nulla di più facile che l'incendio si propagasse; fu perciò ardua cura dei vigili circoscrivere il fuoco al laboratorio che bruciava. Servendosi di bocche d'acqua messe a grande distanza - si dovettero adoperare mille metri di «maniche» - i vigili lavorarono bravamente e indefessamente: e riuscirono, dopo ben 5 ore di faticoso lavoro, a scongiurare ogni pericolo. Alla mezzanotte potettero ritirarsi; ma sul posto dovettero rimanere due vigili di guardia, per scongiurare un'eventuale reviviscenza del fuoco.

Tutto lo scomparto del Carlo Hausser e i mobili in esso contenuti - v'erano, fra altro, quattro «camere da letto già finite - andarono completamente distrutti.

L'Hausser fa ascendere il danno ad 8 mila corone.

Rapina o simulazione?

Il fatto che si sostiene sia avvenuto sotto Servola.

Nel «Piccolo» di ieri narrammo estesamente di quel venditore girovago Petrelli rinvenuto imbavagliato e ferito, a terra, nei pressi della Metallurgica; e narrammo pure che il Petrelli, accompagnato al Commissariato di San Giacomo, raccontò di essere stato aggredito e derubato da quattro giovinastri, i quali, per impedirgli di reagire, gli avevano legate le gambe con le cinghie di cuoio con cui era legato l' involto della mercanzia che portava con sè, e le mani con un asciugamani tolto dall' involto stesso. Dicemmo pure che il Petrelli disse di essere stato derubato di 240 corone in banconote: ma non seppe precisare se fossero state carte da 10 o da 20 corone quelle che gli erano state tolte dal portafoglio.

Gli organi dell' autorità di San Giacomo rimasero un po' sorpresi al racconto del Petrelli, e dubitarono che si trattasse di una simulazione, e tale sospetto, oltrecchè per le circostanze sotto le quali si affermava il fatto, derivava anche dalla dichiarazione del Petrelli, che la merce gli era stata data da un suo compaesano perchè glie la vendesse.

Riuscite vane le ricerche per scovar fuori gli aggressori, fatte l'altra sera dagli agenti in compagnia del Petrelli, ieri mattina le indagini furono continuate. Il polacco Michele Novack, quegli che trovò il Petrelli disteso a terra, interrogato a mezzo dell' interprete russo, assicurò che la prima volta in cui era passato per il sentiero dietro la Metallurgica, il Petrelli non era legato, nè gemeva: ma era semplicemente disteso a terra, vicino all' involto, ed egli aveva ritenuto fosse ubriaco. Invece, quando era ripassato per il viottolo, mezz' ora più tardi lo aveva trovato che gemeva, ferito, con la bocca imbavagliata e con le mani e le gambe legate. Altro il Novack non seppe dire. Il Petrelli, dal canto suo, mantenne ferma la dichiarazione già fatta. Aggiunse che tutti e quattro gli aggressori avevano mustacchi biondi e portavano - che cosa volesse dire con ciò non si riuscì a fargli spiegare meglio - cappelli alla «cretinelli»! Disse il Petrelli ancora, cambiando in parte quanto aveva detto la sera innanzi, che i quattro giovinastri lo avevano afferrato e gettato a terra, gridandogli: «Se no te tasi, te copemo». Due degli aggressori erano armati di rasoio e due di rivoltella. L' attacco dei quattro era stato tanto rapido, che egli non aveva potuto difendersi. Gli avevano, poi, legati i piedi con le cinghie dell' involto, le mani con un asciugamani, e con la tela cerata in cui era racchiusa la roba che vendeva, lo avevano imbavagliato. Quindi gli avevano tolto dalla giacca il portafoglio - un grosso portafoglio di pelle - e dallo stesso gli avevano levato le 240 corone che vi erano. Poi, non contenti di ciò, si erano impossessati di una quantità di oggetti, del valore di circa 150 corone, e se ne erano andati, lasciandolo sulla via, con le mani e le braccia sanguinanti per le ferite infertegli con i colpi di rasoio.

La deposizione del Petrelli fu assunta a verbale, e così quella del Novack. Quindi il Petrelli fu lasciato libero, con l' avvertimento, però, di non allontanarsi da Trieste, per tenersi a disposizione dell' autorità.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

alla Ferriera di Servola

Alla Ferriera di Servola accadde ieri mattina alle 8 e mezzo una gravissima disgrazia, della quale rimase vittima un povero operaio addetto alla scaricazione del minerale, Clemente Kaibl, di 28 anni. Il Kaibl era su uno dei ponti giranti che sono presso gli alti forni e sorvegliava il riversamento del materiale negli stessi; quando, s'ignora se a causa di un capogiro o per aver perduto l'equilibrio, precipitò giù dall'altezza di circa dodici metri, rimanendo al suolo inanimato.

I compagni di lavoro al vederlo precipitare e piombare in quel modo al suolo, rimasero esterrefatti. Finalmente alcuni accorsero a sollevarlo e, visto che respirava ancora, fecero telefonare alla Guardia medica per il pronto invio di un sanitario.

Accorse col carro ambulanza il dott. Wulz, che somministrò al poveretto i soccorsi più urgenti. Di lesioni visibili il Kaibl non aveva che un grosso ematoma alla testa; ma aveva riportato, purtroppo, una forte commozione cerebrale; e ciò esigeva il pronto suo trasporto all'ospedale.

Il disgraziato fu accolto nel decimo riparto; ma il suo stato è pressochè disperato.

Un uomo caduto in mare e scomparso.

Stanotte, dopo le 12, due marinai presi dal vino tornavano a bordo del piroscafo «Jadro», ormeggiato al moletto dell'Arsenale del Lloyd. Giunti sul ponte che univa il piroscafo alla banchina, forse perchè, scherzando, si urtavano vicendevolmente, o forse per avere, nell'oscurità, posto un piede in fallo, uno dei due precipitò in mare. Alle grida del rimasto accorse gente da bordo e dall'Arsenale. Il caduto fu cercato invano: era scomparso. Data l'ora, non era possibile pensare a far scendere in acqua un palombaro; sicchè, dopo esperiti inutilmente vari tentativi con funi e con stanghe per cercare di ripescare il disgraziato, fu forza maggiore abbandonarlo alla sua sorte. Il dottore della Guardia medica, che, avvertita, era accorsa per poter prestare al ripescato i soccorsi necessari, dovette tornarsene all'istituzione: e della triste scomparsa si dovette avvertire l'autorità. Un ispettore di p. s. assunse i primi rilievi e rinviò le ulteriori indagini a stamane.

La casa della sciagura. - Poveri figli! Domenica nel pomeriggio veniva trasportata all' ultima dimora la vedova Giuseppina Fragiacomo, abitante in via Chiauchiara N. 7, morta venerdì sera dopo una breve ma dolorosissima malattia. Il marito le era morto circa un anno prima, lasciandola nella più squallida miseria; ma ella, piena d' amore per le sue otto creature e animata della massima buona volontà, si era data a lavorare giorno e notte; ma era di costituzione gracile, e il continuo lavoro e le privazioni cui si sottoponeva per poter sbarcare il lunario finirono col vincerla. Quando ammalò, non aveva in casa nè denaro nè roba, e se alcuni pietosi non l' avessero aiutata, sarebbe morta di fame con le sue sventurate creature. Il maggiore dei suoi figli ha soli 15 anni, e si può immaginare quanto guadagni! Il più piccolo ha soli 17 mesi! Quando, ierlaltro, nello squallido abituro, si presentarono i becchini per il trasporto della poveretta, avvenne una scena straziantissima: i poveri orfani piangevano in modo da impietosire le pietre.

★ La signorina Giuseppina Tiziani ci inviò a favore dei poveri orfani 5 corone

Operaio aggredito e percosso. - Due arresti. Ieri notte verso il tocco, l'operaio Rodolfo Franz denunciò alla polizia che un momento prima, mentre passava per la via Giosue Carducci, era stato aggredito e percosso da quattro sconosciuti. Il Franz aveva parecchie escoriazioni e contusioni. Assunta a verbale la denuncia, l'impiegato ordinò ad alcune guardie di accompagnare il Franz alla ricerca dei suoi percuotitori. I funzionari girarono inutilmente fino alle 4, ora in cui entrarono nel «Caffè Universo», in piazza della Caserma. Colà il Franz volse lo sguardo in giro e lo fermò su tali Matteo Cebron ,di 20 anni, bracciante, da Reifenbergo, Giuseppe Bisiach, di 26 anni, da Trieste, e Giovanni Culiat, di 22 anni, bracciante, tutti abitanti al secondo alloggio popolare.

— Eco, me par ch'ei sia quei là! - disse il danneggiato.

E le guardie arrestarono tutti e tre. Alla polizia gl'imputati si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

Fra gli zingari. Come i lettori ricorderanno, domenica 11 dicembre u. s. vennero arrestati cinque membri d'una tribù di zingari, attendata a Roiano, perchè accusati dai capi di altra tribù, attendata vicino a loro, di essere entrati nelle loro tende in loro assenza e di avere, dopo minacciate le donne con rivoltelle, forzato un baule ed asportato l'importo di corone 28.000.

Gli arrestati, tutti appartenenti alla famiglia Ciuron, dichiararono subito la loro innocenza, asserendo che i denunciatori, e fra questi specialmente il capo della tribù avversaria, certo Panino Anisi li accusavano perchè volevano ricattare loro l'importo di corone 28.000. Asserirono di essere persone oneste e di avere a propria disposizione denari per la somma di circa 500.000 corone, ma non vennero creduti e furono passati agli arresti a disposizione del Tribunale.

In loro confronto venne avviato il processo istruttorio per crimine di rapina, ma, in questi giorni, la Procura di Stato ha desistito da ogni ulteriore procedimento ed il giorno 29 dicembre essi vennero rimessi in libertà.

Contemporaneamente, però, la Procura di Stato ha ordinato l'arresto di Panino Anisi e di Matteo e Michele Quik, avviando contro gli stessi il procedimento istruttorio per crimine di calunnia e di grave lesione corporale.

I fratelli Ciuron raccontano poi che il Panino e gli altri si sono resi colpevoli di fatti consimili anche in altri Stati, e precisamente in Italia ed in Francia.

Raccontano essi che a Saregno (Monza) circa tre mesi fa Michele e Matteo Quik denunciarono un ricco russo, certo Arcadi, di averli derubati di una somma ingentissima, mentre è notorio che la tribù del Panino, alla quale appartengono i Quik, è composta di persone poco abbienti. L'Arcadi venne anche arrestato, ma il giorno dopo i Quik, temendo che dopo risultata l'innocenza dell'Arcadi, l'autorità avviasse procedimento contro di loro e li condannasse, si recarono alla caserma dei RR. Carabinieri e dichiararono che erano stati risarciti, in modo che l'Arcadi venne rimesso in libertà.

Circa tre anni fa, poi, a S. Quintin (di Francia), il Michele Quik colpì alla testa con un sasso un suo parente, producendogli una gravissima ferita e poi, per sfuggire all'eventuale condanna, si recò a denunciare la sua vittima dichiarando che egli, Quik, si era difeso perchè il ferito voleva derubarlo. Venne però scoperta la calunnia e contro il Michele Quik l'autorità francese spiccò mandato di cattura senza poterlo mai acciuffare. Ora trovasi arrestato a Trieste.

A questo proposito poi i fratelli Ciuron spiegano che riescono sempre difficili le investigazioni dell'autorità, perchè tutti i componenti la tribù del Panino sono in possesso di passaporti falsi e ne detengono almeno due per ognuno.

Difatti, mentre il Panino si fa chiamare così, il padre suo si chiama Adalberto Quik ed un fratello del Panino si fa chiamare Lebedov ed ha un passaporto di suddito russo. Altri casi ancora raccontano i fratelli Ciuron, come pure affermano che tutta la tribù del Panino ha per abitudine di possedere due passaporti di differenti nazionalità e di differenti nomi in modo da poter sviare le ricerche dell'autorità e di poter testimoniare il padre per il figlio o viceversa, senza che l'autorità se ne accorga, appunto per la differenza dei nomi.

I fratelli Ciuron sono sempre a Trieste a disposizione dell'autorità, perchè - dicono essi - vogliono partire da Trieste soltanto dopo che sarà risultata la loro innocenza.

Risse e ferimenti. Antonio Martini, di 28 anni, abitante in via della Corte N. 4, si trovò coinvolto ieri in una rissa scoppiata in un'osteria di Città vecchia, ed essendo stato colpito con un bicchiere al capo, riportò una ferita lacero-contusa che lo costrinse a ricorrere alle cure dell'«Igea».

In uguale malanno incorse anche il tipografo Guido P., di 24 anni, abitante in via della Madonna del mare N. 15. Durante una rissa scoppiata in un'osteria, nella quale era stato coinvolto, riportò una ferita di taglio al capo. Ricorse anche lui all'«Igea».

Giovanni Ticilla, di 32 anni, impiegato, abitante a Barcola N. 494, ieri trovò questioni con un operaio e questi lo colpì con un pugno alla faccia, arrecandogli una forte contusione alla regione orbitale sinistra.

Augusto Pregartner, di 24 anni, cameriere, abitante in via Valdirivo N. 23, ieri colpito da un pugno alla faccia, riportò contusioni alla fronte e sopra l'occhio sinistro.

Francesco Kotmann, di 25 anni, bracciante, abitante in via Donato Bramante N. 3, fu colpito da un pugno e riportò alcune lesioni sopra l'occhio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Il bracciante Pietro Leghissa, di anni 31, abitante in via del Bergamasco n. 12, l'altra sera, azzuffatosi con un collega, rimase colpito da un pugno alla faccia e riportò varie escoriazioni e contusioni per le quali ricorse alla Guardia medica.

Lavandaia imprudente, ma fortunata. Ieri nel pomeriggio verso le 4, una guardia che perlustrava la via Donato Bramante s'imbattè in un giovanotto sui 18 anni, all'apparenza operaio, il quale recava sotto il braccio un voluminoso involto e, insospettita, lo fermò e gli chiese chi fosse e che cosa tenesse nell'involto.

— Strazzette, siora guardia, strazzette par l'inverno.

— E dove la le ga ciolte.

— Mi, no... ciolte no, i me le ga dade, no la stia creder miga... roba de inverno, siora guardia...

— La me lassa veder? - chiese la guardia che aveva notato l'imbarazzo del giovanotto, e, senza attendere il permesso, aprì l' involto. C'era una quantità d'effetti di biancheria da uomo e da donna, e tale circostanza fece sorgere nella guardia il sospetto che fosse stata rubata ad una lavandaia. E non si sbagliava. L'uomo fu condotto alla polizia dove si qualificò per Giovanni Ghersetich, di 17 anni, da Trieste, abitante in via di Donota N. 3; poi il funzionario uscì e fece alcune indagini, e in seguito a queste scoprì che l'involto era stato rubato a danno della lavandaia Maria Furlan, la quale lo aveva lasciato su di un marciapiede, in via della Cereria. L' imprudente lavandaia dichiarò che la biancheria ha il valore di 20 corone.

La gratitudine di un salvato da un investimento. Nel pomeriggio di ieri la guardia municipale n. 17, Edoardo Spettich, mentre passava per via del Molino a vento, s'avvide che un ubriaco stava per essere travolto da un carro a due cavalli che s'avanzava di corsa. Senza frapporre indugio, la guardia si slanciò in aiuto del pericolante, l'afferrò per un braccio e lo trasse verso il marciapiede. Sarebbe stato logico che il salvato avesse ringraziato il funzionario, che, per evitargli una disgrazia, aveva posto a rischio la propria incolumità; ma l'ubriaco, invece, gli rivolse ogni sorta di insulti, e, esortato ad allontanarsi, fece peggio: gli menò un formidabile pugno, colpendolo alla guancia sinistra. La guardia allora afferrò il violento e lo dichiarò in arresto. Dovette, però, faticare alquanto per domarlo, e potè farlo con l'aiuto d'una guardia di p. s. sopraggiunta. L'ingrato fu condotto alla polizia, dove dichiarò di essere Antonio Damiotto, venditore ambulante in via dei Rigutti n .8.

La guardia si recò alla Stazione di soccorso per farsi medicare la contusione riportata.

Cominciavano bene l'anno! L' altra sera verso le 8, nella trattoria «Al Cacciatore», in via Felice Venezian, entrarono due giovanotti, all' apparenza forestieri, i quali ordinarono mezzo litro di birra per cadauno. Si soffermarono nel locale fino alle 10.30, vuotando complessivamente 11 mezzi litri di birra, del valore di 3 corone e 8 centesimi; e, quando videro il fondo dell' ultimo bicchiere, tentarono di svignarsela; ma fecero i conti senza

la cameriera del locale, la quale li raggiunse e li fece arrestare. Alla Polizia, i due gabbamondo si qualificarono per Antonio Krikhamer, di 23 anni, fabbro, da Salisburgo, abitante in via Felice Venezian N. 14, e Giuseppe Terek, di 23 anni, falegname, da Vienna. Erano entrambi senza un quattrino.

I risparmi di un povero operaio. L'operaio Antonio Gleria, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, avendo risparmiato 70 corone e temendo che qualcuno dei suoi camerati potesse derubarlo, affidò i quattrini al direttore del caffè «Bizantino», in via della Barriera vecchia, il quale gli rilasciò una dichiarazione di deposito. Ma con tutta la sua prudenza, l'operaio non riuscì ad evitare il danno: un suo compagno di stanza gli visitò durante la notte le saccoccie e, trovato il suaccennato documento, lo intascò e, prima ancora che il Gleria si alzasse, si recò dal direttore del caffè e si fece consegnare l'importo. Quale sospetto autore del furto il danneggiato fece arrestare il carrettiere Francesco Salateo, di 28 anni, da Trieste. Il giovanotto, prima negò; ma poi, posto alle strette, finì col confessare tutto, e fu imprigionato.

Violento assalto istero-epilettico. Teresina P., di 20 anni, da Udine, senza stabile dimora, passando ierlaltro dinanzi all'ispettorato di via dei Rettori e, sentendosi indisposta, vi entrò per chiedere un bicchiere d'acqua. Avutolo, la disgraziata stava per appressarselo alle labbra, quando stramazzò riversa al suolo, in preda ad un violentissimo assalto del suo male.

Fu necessario farla trasportare dagli addetti dell'infermeria Treves all'Ospedale civico. Colà, essendosi un sanitario d'ispezione accorto che la disgraziata era anche tocca nella ragione, la fece collocare nelle sale d'osservazione.

Cronaca triste. Carlo D., di 19 anni, abitante in via Dante Alighieri, fu colto iersera alle 8, in Piazza Grande, da improvvisa alienazione mentale. Il povero giovane, imaginando di veder accorrere d'ogni parte pescicani che volevano divorarlo, si diede a gridare e a urlare. Una guardia di p. s. lo accompagnò all'ispettorato della via dei Rettori e di là avvertì l'infermeria Treves, i cui addetti, fatto salire in vettura il disgraziato, lo accompagnarono alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Carla B., una bella ragazza di 20 anni, da Visco, domestica presso la famiglia M., in via dell'Acquedotto, incominciò verso le 7 e mezzo di iersera a dar segni di non aver più il cervello a posto. Fattasi, poi, improvvisamente ad una finestra, ne spalancò le imposte e si sporse in fuori ripetutamente a chiamare la gente che passava. Avvertito, si recò a prendere la disgraziata il signor Treves con due infermieri ed ella fu condotta alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Teresa T., di 20 anni, giornaliera, abitante in via S. Maurizio, alle 5 di ieri mattina impazzì improvvisamente; ed i suoi famigliari furono costretti a chiedere l'intervento del signor Treves, che la condusse all'Ospedale, dove l'accolsero nelle sale d'osservazione.

Alle 5 pom. di ieri fu, infine, accompagnato all'ambulanza del signor Treves tale Luigi A., il quale era in preda a forte agitazione nervosa e intossicazione alcoolica. Fu ricoverato anch'esso nelle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Abitanti del suburbio! Voi siete triestini come quelli della città, e la lingua d'uso dei triestini è l'italiana!

Il calcio d'un cavallo. Il cocchiere Federico Ocretich, di 28 anni, abitante in via del Molino a vento N. 130, iersera, mentre levava i finimenti al suo cavallo, fu colpito da questo con un calcio alla faccia e riportò contusioni e suffusioni alla fronte ed alla radice del naso.

Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Maneggiando un «flobert». Iersera venne accompagnato al nostro Ospedale il ragazzo Enrico Leurs, di 15 anni, abitante in via degli Armeni N. 8, il quale, maneggiando un «flobert», ne aveva fatto partire involontariamente un colpo ed era rimasto ferito dalla scarica alla coscia destra.

Venne accolto nella decima divisione, ove questa mane gli saranno estratti i pallini.

Travolto da un carro. Ieri alle 5 pom., il manovale Giovanni Piecina, di 35 anni, abitante in via di Riborgo N. 16, mentre passava per via S. Giacomo fu travolto da un carro e riportò escoriazioni al sopraciglio destro e contusioni alla regione iliaca.

Venne accompagnato alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Cadute. Carla Vrignani, di 58 anni, portinaia in via della Zonta N. 5, ieri cadde e, battendo il capo, riportò una contusione e una ferita lacero-contusa al parietale destro.

Guido Paroniti, di 23 anni, meccanico, abitante in via G. Gatteri N. 30, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera all'occipite.

Il ragazzo Benvenuto Marcon, di 7 anni, abitante in via della Guardia N. 14, cadendo iersera nella cucina della sua abitazione, andò a battere col capo contro il focolare economico e riportò una ferita di taglio lunga 5 cm. con forte emorragia.

Ricorsero per le cure alla Stazione centrale di soccorso.

★ Umberto Sferza, di 8 anni, abitante in Gretta N. 269, ieri nel pomeriggio cadde da un muretto alto circa un metro e riportò parecchie ferite alla faccia. Venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Demartini, di 27 anni, carradore, abitante in via del Salice N. 13, per escoriazioni alla mano sinistra; Giovanni Luncarich, di 33 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 49, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giuseppe Bratassovich, di 24 anni, abitante in via dell'Arcata N. 16 per una contusione alla mano destra; Aristodemo Verbiz, di 18 anni, studente, abitante in via Stadion N. 6, con la distorsione dell'indice destro.

★ Ricorsero ieri all'«Igea»: Caterina Zacchigna, di 66 anni, per ustioni al braccio destro; Caterina Pulchich, di 16 anni, per una ferita lacero-contusa all'indice sinistro; Carlo Eggresen, di 29 anni, per una ferita di taglio al pollice destro; Martino Ritossa, di 45 anni, per una contusione al medio destro; Pietro Cavalieri di 23 anni, per una ferita di taglio al polso destro.

Corrispondenza aperta. *Bonomo.* Il portofranco non entra nelle «franchigie». Le «franchigie» di Trieste sono quei privilegi che il Comune di Trieste pattuì all'atto della sua dedizione nel 1382. Dalle franchigie dimostrò la intangibilità Domenico Rossetti; la sua documentazione però non impedì che venissero soppresse dal Governo di Vienna senza il consenso dell'altro contraente, cioè il Comune di Trieste. Intorno alle franchigie esiste uno studio di Carlo Nobile, pubblicato dalla Società di Minerva. — *Amico dei monti.* Da una finestra nella direzione dell'asse del molo Giuseppino si vedono, al di sopra della pianura friulana, anzitutto le colline del Collio goriziano, poi in una seconda linea si allargano (da destra a sinistra) le Alpi Giulie, le Alpi carniche e, in fondo all'orizzonte, le Dolomitiche. Dietro questa linea sorge il monte Tricorno che anche si vede; non si possono invece vedere nè il Brennero nè il Gran Campanaro. — *Assidua lettrice Fanny.* In caso di separazione i figli rimangono presso la madre fino ai quattro anni compiuti, le figlie fino ai sette. Naturalmente qualora il giudice non abbia disposto diversamente. — *Rossetti 155.* Le matite copiative non sono altro che un impasto di caolino e grafite in polvere finissima con aggiunta di una soluzione concentrata di violetto d'anilina; talvolta contengono anche della gomma arabica o qualche altra materia agglutinante, che fa da cemento ai vari componenti. — *Camillo.* Il Politeama Rossetti contiene circa tremila persone. — *Musicomane.* Il tenore leggero deve possedere una voce facile, estesissima e pieghevole a tutte le fioriture del canto che infiorano il genere antico. Il tenore drammatico deve possedere una voce vigorosa, maschia - cioè di timbro tendente al baritonale - e deve poter affrontare quelle opere in cui il tenore deve sfoggiare più che dolcezza, accento e potenza di suoni. Il tenore lirico è quello che sta in mezzo a questi due; che possiede quindi alcune delle qualità dell'uno e alcune di quelle dell'altro. Di tenori leggeri, dato che il genere antico è poco in voga, ve ne sono pochissimi; Bonci sarebbe senz'altro il migliore. Tenori drammatici sarebbero: Zenatello, Ferrari-Fontana, Rouschière, Paoli, Bassi, ecc. Tenori lirici: Caruso, Krismer, Palet, Cristalli, Pintucci ecc. Il teatro più importante del mondo sarebbe la Scala di Milano. — *Curioso.* Il baritono Stracciari canta al Reale di Madrid. Tita Ruffo attualmente non canta, e crediamo si trovi a Napoli. — *Diciottenne.* No; noi non ci asteniamo di leggere «copioni» di drammi per darne un giudizio. Si rivolga alla commissione di lettura della Società degli autori di Milano (Corso Venezia). — *Ammiratrice.* La compagnia Zago non ha più in repertorio quella commedia. — *Garibaldi.* L'oro musivo si ottiene riscaldando un miscuglio di limatura e di stagno, zolfo e cloruro di ammonio. — *Platino.* Il prezzo del platino è esposto a fortissime oscillazioni. Al principio del 1907 un chilogramma costava 7200 cor. ed alla fine dello stesso anno cor. 3600. Attualmente il prezzo oscilla fra le 5000 e le 6000 cor. per chilogramma. — *Doratura.* Si pulisce bene il vetro, poi si applica una leggera soluzione di gelatina in acqua calda, cui può essere aggiunto anche un po' di spirito. La soluzione deve essere chiarissima, per cui si usa filtrarla. Se è troppo forte, danneggia l'effetto dell'oro, se è troppo debole, non gli permette di aderire bene. La foglia d'oro viene poi applicata nel solito modo. Dopo asciugato, l'oro viene strofinato con un pezzo di velluto fino. Si deve adoperare oro doppio, oppure «dorare due volte» perchè una semplice foglia d'oro non basta. Infine la doratura viene coperta da un grosso strato di colore ad olio oppure di vernice. I francobolli sono a Sua disposizione presso l'amministrazione del giornale, alla quale favorirà rivolgersi sollecitamente. — *Andrea L.* L'Imperatore Francesco Giuseppe I si ammogliò a Vienna il 24 aprile 1854 con Elisabetta duchessa di Baviera. — *Scolaro.* L'insetto da Lei descritto dovrebbe essere lo «Scaurus tristis». Ma perchè non rivolgere la domanda al Suo professore? — *Riformatore.* I giapponesi quando vogliono salutare usano levarsi una pantofola; i lapponi si comprimono con forza il naso; gli Indi si prendono la barba; l'Etiope toglie la veste all'amico che incontra e vuole salutare, e con questa ricopre sè stesso, lasciando mezzo nudo l'amico: quest'ultimo metodo ci sembra un po' incomodo; ad ogni modo sceiga e... riformi. — *Studioso drammatica* La «réclame» è bandita da questa rubrica. — *Sposi.* Perderli no, ma si avrebbero noie. Tutto però dipende dalla solidità della ditta. — *Grazie anticipate.* 1) Il certificato di lavoro va scritto sul libretto. Non perderebbe però la sua validità se fosse scritto su di un foglio sciolto. 2) Se nella petizione è chiesto che le intimazioni seguano a mani dell'avvocato la parte non viene notiziata. Lei però faccia meno teoria: avvisi l'avvocato, già che sa il termine, e sia in avvenire più... pratico! — *Barcastramba.* Partenza da Trieste alle 5.48 ant. arrivo a Ferrara alle 11.55 ant. Mestre-Ferrara II cor. 12 circa. — *Assiduo lettore, Albona.* 1) Con la linea francese Compagnie Générale Transatlantique via Havre da Trieste fino Pittsburg-Pensilvania III classe cor. 280. 2) Con la Red-Star Line via Anversa cor. 276. 3) Con l'Austro-Americana via Trieste cor. 240. — *Roma Italia.* Trieste-Vicenza da 5 a 6 ore di viaggio. Trieste-Vicenza II cor. 17.50, III cor. 11.50. —*Amleto.* Trieste-Marsiglia III cl. cor. 43.10. — *Veloce, Trieste.* Si rivolga alla Società Alpina delle Giulie (Ponterosso 5). — *Cristoforo.* All'Agenzia di viaggi (Hotel de la Ville) avrà particolareggiate informazioni. — *Golosa.* Si rivolga a persona del mestiere. — *Aspettando.* Gli studi sono maturi. Non consta però quando l'oggetto sarà discusso in Consiglio. — *Abbonato 5anni.* Tradotto in latino sarebbe: «Quod monitum mulieri fidenti sit». — *Piccolo industriale, Rovigno.* Se i legali da Lei consultati giudicarono la causa controversa, cosa s'attende da noi? Non possiamo che dirLe che la sentenza sarà certo favorevole a Lei... o al Suo avversario. — *Ascella.* Al Suo medico. — *Urgente.* Se è Lei il volontario lo chieda ai Suoi superiori, se invece Lei è la sposa del volontario lo chieda allo sposo. Le pare? — *Con stima.* Pubblichiamo quasi giornalmente nella rubrica «Marina e navigazione» il movimento dei piroscafi a.-u. — *Povera vedova.* Dalla Guida. — *Mille grazie* (con una «z», sa-) Significa: che si riferisce all'oggetto. Di più al vocabolario. — *Ringraziando.* A Lei, che ci fece richiesta, poco importa se a Venezia esista o no un orologio che si carica ogni cent'anni, e noi, costernati, versiamo lagrime amare sul Suo «pocoimportismo». — *Ringraziando, Pola.* Il Suo medico sarà la persona più adatta a darLe il chiesto suggerimento. — *Nerina, Lussin.* Consulti un legale.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente. Le domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.8, ore 2 pom. 4.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.2.

Ogni giorno una.

Il paziente: Signor dottor, sto male assai, soffro come un cane.

Il medico: E perchè non andate dal veterinario?

TEATRI.

Fenice. Continuano le repliche del «Congresso dei nonzoli». Quanto prima la nuova commedia di G. Cenzato: «Minerva nefasta».

Politeama Rossetti. Stasera, alle 8, rappresentazione con programma del tutto nuovo; fra altro, sfida di salti al trampolino americano; debutto di Mr. Jeany Jochey di Santiro; debutto Freres Julot, gladiatori a cavallo; inoltre i 10 Lepicq.

Ferruccio Benini verrà a Trieste? Come si sa, l'altro giorno Emilio Zago, preso il treno del mattino, erasi recato a Udine ove la sera stessa, a quel teatro «Minerva», aveva preso parte ad una recita di beneficenza che la compagnia Benini aveva organizzata a favore della Cassa di previdenza degli attori drammatici. La recita ebbe un successo magnifico, tanto dal lato artistico quanto dal lato finanziario. Si introitarono circa 2300 lire. E nel «Bugiardo» di Carlo Goldoni, Ferruccio Benini (Lelio) ed Emilio Zago (Pantalone), videro rinnovarsi i bei tempi nei quali un comune serto artistico li affratellava nelle comuni battaglie in nome del vecchio e glorioso teatro veneziano. Orbene, l'altra sera, durante quella recita, fra un atto e l'altro, Zago strappò a Benini la promessa che questi sarebbe venuto fra breve a Trieste, a restituirgli la visita e in uno il fratellevole atto di collegialità, per prender parte ad una nuova rappresentazione di beneficenza che si sarebbe iniziata nella nostra città a vantaggio della Casa di previdenza per attori drammatici e di qualche nostra istituzione cittadina. Sappiamo ora che dalla nostra città sta per partire oggi una lettera, corredata di varie firme, con la quale si rinnova quasi ufficialmente a Ferruccio Benini l'invito a non isfuggire alla promessa gentile. C'è pertanto la quasi certezza che questa lietissima serata di carità e di arte verrà quanto prima a irradiare di nuova luce la attuale stagione che si viene svolgendo al nostro Teatro «Fenice», e senza dubbio la nostra cittadinanza s'appresterà a rispondere con islancio e con plauso al nobile appello.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.

FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Il congresso dei nonzoli», in 3 atti di E. Paoletti, e la «Cavallerizza», in 1 atto di Pohl.

ROSSETTI. Circo equestre anglo-sassone. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Per aver visto venirgli dietro le guardie.

Verso la fine di ottobre, il bracciante Antonio Gorian, di 30 anni, si recò con alcuni amici a bere il vino nuovo a Prosecco e sembra che ne trovasse di quello buono, perchè ne bevve parecchio. Venuta la sera, la brigata decise di ritornare a Trieste e si avviò per la strada, cantando e schiamazzando.

Ad un certo punto tre guardie di p. s. si trovavano a fare lo stesso percorso della comitiva e il Gorian, avvedutosi di ciò, voltosi verso le guardie, gridò: «Cossa i vol qua sti spioni?», quindi, raccolto un sasso, lo scagliò contro le guardie. Queste minacciarono di far uso delle rivoltelle e i componenti la brigata fuggirono, tranne uno, che, sicuro del fatto suo, rimase fermo. Da lui le guardie seppero chi erano i compagni e chi aveva scagliato la pietra: e il giorno dopo il Gorian fu arrestato.

Ieri il lanciatore di sassi fu tratto dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza.

— Mi no so gnente - disse il Gorian. - Proprio gnente. Iero imbriago disfato. E forsi go fato, e forsi no, quel che i me incolpa.

Le guardie di p. s., udite come testimoni, non esclusero che il Gorian fosse stato ubriaco. Ripetettero, però, i fatti come in accusa.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin domandò l'applicazione della legge, e la Corte, ritenendo che l'accusato avesse agito in preda all'ubriachezza, lo condannò per contravvenzione dello stesso titolo, a sei settimane di arresto.

Il Gorian, che era senza difensore, dichiarò di adattarsi alla sentenza.

★ Pres. il cons. Minio: giudici: cons. Lion e bar. Farfoglia e il giud. de Prati.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Prime udienze.

Il lavorante pistore Antonio Gruden aveva impetito il fornaio Francesco Mechinz in punto pagamento di cor. 32.16 per due settimane di mancata disdetta. Il convenuto non si presentò ieri in Tribunale a giustificare l'immediato licenziamento dato nella scorsa settimana all'attore; e, con sentenza in contumacia, venne condannato al pagamento di cui la petizione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La traversata dell'Atlantico

accorciata di sei ore.

Con la entrata in servizio dei nuovi colossi della White Star Line, «Olympic» e «Titanic», sarà attivato in America il nuovo scalo di Montauk Point, l'estremità di Long Island che si slancia, sottile striscia di terra, in pieno Atlantico. A Montauk Point la «Pensylvania Rail Road» preparerà treni espressi velocissimi che porteranno la posta, i passeggeri ed il bagaglio loro a Nuova York in circa tre ore. Si calcola che in questo modo la durata del viaggio venga ridotta, per Nuova York, di almeno sei ore. Infatti i più veloci transatlantici impiegano circa otto ore da Montauk Point alle banchine di Manhattan, gli altri circa dodici, ma ciò in condizioni di tempo molto favorevoli; la nebbia o la semplice foschia, obbligando i piroscafi a rallentare spesso nel tratto di mare frequentatissimo e nei canali d'accesso a Nuova York.

I vapori, sbarcata la posta e i passeggeri al nuovo scalo, potrebbero poi recarsi senza forzare la velocità ai «docks» di Nuova York, dove lascerebbero gli emigranti e il loro carico.

Il più grande yacht a motore.

Secondo la «Shinpping Illustrated», il più grande yacht a motore a scoppio che si conosca sarebbe l'«Allegro» di 197 tonnellate lorde e 130 di registro netto, lungo m. 38.10, largo 6.10, alto 4.26, con una pescagione di m. 2. L'«Allegro» è mosso da due eliche sulle quali agiscono tre macchine White e Middeton a gazolina, da 4 cilindri e 4 cicli di 120 HP ciascuna, che imprimono allo yacht la velocità di 15 nodi per ora (chm. 28 circa), col consumo di 370 litri di gazolina per ora, essendo la provvista totale di 26.000 litri, suddivisi entro 24 piccole tanche, fra di loro connesse da opportune tubazioni; la provvista d'acqua dolce è di 25.000 litri. Una quarta motrice serve alla luce elettrica e alle diverse pompe, mulinelli delle ancore, ecc.

Il personale dell'«Allegro» è di dodici persone in tutto: capitano, ufficiale, due meccanici, quattro marinai e quattro altre persone fra cucina, dispensa e servi-

COMUNICATI*)

Ci sentiamo in dovere di esprimere la nostra gratitudine all'egregio medico **dott. Lutrari**, che con la sua nota valentia ed assidue e disinteressate cure riuscì a guarire perfettamente la nostra figlia ALICE affetta da grave infezione.

Antonio e Luigia Bugliovaz

All'esimio medico **dott. E. Fratnich di Gorizia**, i. r. consigliere di Sanità e primario all'Ospedale dei Fatebenefratelli, esprimiamo pubblicamente la nostra infinita gratitudine per le cure sapienti ed amorevoli prestate alla nostra diletta figlia LIDIA durante la gravissima malattia e che valsero a ridonarla in famiglia. Un grazie di cuore all'egregia baron. **M. Spaun** e alle altre signore del convitto, che con abnegazione e sollecitudine veramente fraterne contribuirono al buon esito della cura. Con animo grato ricorderemo pure il reverendo don Sion, che all'ammalata volle sì spesso infondere coraggio e conforto.

Trieste, 2 gennaio 1911.

ANGELO e FANNY VIANI.

Gira per la città una sedicente «signora» Gasperini che osa chiedere prestiti e sovvenzioni a nome di mie nipoti, figlie del fu dott. Giuseppe Mazorana.

Prego i miei amici e conoscenti di star in guardia e di aiutarmi a smascherare l'avventuriera.

Trieste, 3 gennaio 1911.

Ing. LUIGI MAZORANA.

Cassa distrettuale per ammalati - Trieste

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso ad un posto di medico distrettuale della Cassa (di III categoria), alle condizioni della Prammatica di servizio per i medici.

Le istanze, corredate dei rispettivi documenti, sono da presentarsi a tutto 15 gennaio a. c. presso la Direzione della Cassa.

Trieste, 2 gennaio 1911.

Il Presidente: **E. Chiussi**, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.